IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 314. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 13 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso di Lord Salisbury

Sebbene il dispaccio che riassumeva il discorso di lord Salisbury al banchetto di Guild-Hall fosse abbastanza esteso, non sarà inutile riprodurre dal testo i due passi che riflettono l'azione dell'Inghilterra e delle altre potenze in Oriente e le dichiarazioni relative all'antagonismo di interessi colla Russia.

Inghilterra, Francia e la Triplice.

" Il Lord Mayor desidera un resoconto del nostro stato presente. Non posso fargliela, come non sarei capace di fare una profezia. L'anno scorso ne feci e benchè credo che le mie profezie si sieno avverate, pure la sorte che toccò loro mi trattiene dal ripetere l'esperimento.

Io profetizzai che se il governo turco proseguiva sulla via su cui erasi messo, sarebbe stato punito dall'azione della Provvidenza. Lo credo ancora, ma se l'azione della Provvidenza non è stata così rapida come la ritenevano necessaria i critici della vita politica, ne viene forse per conseguenza che io debba dare al governo inglese la cura di rimediare a quella deficienza? (*Risa*). Io non ho mai impegnato e non impegnerò ora il governo inglese in un'azione isolata. Non escludo un'azione isolata. Ma il tentarla sarebbe una imprudenza.

Non posso dire quali sarebbero i risultati di un'azione combinata, ma il concerto europeo pare che sia in situazione più favorevole di prima per estirpare il terribile male che travaglia il sud dell'Europa.

Credo che le potenze sieno più concordi nell'opera, che i loro obbiettivi sono più conformi e che fra loro vi sia minor tendenza a sospettarsi a vicenda.

Ho provato molto piacere nel leggere l'eloquente discorso di Hanotaux, ministro degli affari esteri francese, che difende con grande giustizia la posizione dell'azione europea rispetto all'impero turco, ed io concordo con lui in genere. Io non vedo niente nell'atteggiamento della Francia che possa turbare il concerto europeo. (*Applausi*). Noi abbiamo sempre simpatizzato con la Triplice alleanza rispetto alla questione d'Oriente; le nostre dottrine sono sempre state eguali alle sue. Non vi è ragione di supporre che essa non coopererà cordialmente nello stesso senso.

Le relazioni anglo-russe.

Rispetto alla Russia io non mi sarei avventurato a fare asserzioni definitive se non fossero comparse in Germania rivelazioni straordinarie, apparentemente sfuggite al più grande uomo di Stato della seconda metà del secolo. Io esito a fare osservazioni su pubblicazioni che vengono da una sorgente come quella, ma mi valgo del diritto di distruggere assolutamente la credenza, che esse fanno nascere, di un antagonismo esistente fra la Russia e l'Inghilterra (*Udite, udite*).

Io non so nulla di quell'antagonismo, nè so di cause che potrebbero farlo sorgere e mi pare non sia facile che gli interessi dei due paesi s'incontrino su questioni tanto importanti da cagionare le supposte divergenze. (*Applausi*). Parlando dal punto di vista del *Foreign Office* mi duole dire che abbiamo discussioni con tutte le potenze, ma le discussioni che abbiamo con la Russia sono le meno voluminose e le più concise fra tutte quelle impegnate.

Credo sia una superstizione di una diplomazia antiquata quella che vede un antagonismo necessario fra la Russia e l'Inghilterra. (Udite! udite!) Non voglio designare nessuna potenza con la quale noi dovremmo specialmente agire. Voglio però protestare contro una dottrina che designa una potenza come a noi specialmente avversa. Ho ragione di credere che il Governo russo segua le medesime idee nostre rispetto ai terribili eventi d'Oriente e abbia in mira lo stesso obbiettivo.

Naturalmente vi può essere divergenza sulle opinioni ed anche possibilmente sui mezzi di attuarle.

Non vedo difficoltà nell'aderire alla proposta di esercitare la forza, qualora vi concorressero le altre cinque potenze: ma come vogliano fare non lo so. Ora io ho soltanto da ripetere quello che ho detto l'anno scorso in questo luogo: è soltanto per il tramite del Sultanato, per quello solo, che possiamo sperare di far godere ai Cristiani e ai Mussulmani dell'impero turco una piccola parte del buon governo che da tanto tempo gode l'Occidente.

Negoziato e guerra

Noi ci aspettavamo dall'*Opinione* una risposta, nella quale, senza collegarci alla *Tribuna*, colla quale le nostre idee non concordano in taluni punti della questione africana, fosse dimostrato che per difendere la linea del Mareb occorrono sul serio la stessa forza e la stessa spesa, che si richiederebbero per una guerra d'invasione.

Questo era il punto di dissenso fra l'*Opinione* e il *Pop. Rom.* Essa aveva detto che tanto per invadere l'Abissinia, quanto per difenderci da un attacco, sulla linea entro la quale siamo rientrati, occorrevano 40 mila uomini coloniali e 60 milioni — e noi rispondemmo che per invadere l'Abissinia erano insufficienti 40 mila uomini e più che insufficienti 60 milioni, mentre per difenderci lungo la linea attuale, munita del necessario, 15,000 uomini erano più che sufficienti e quindi una spesa molto minore.

L'egregia contradditrice, invece di rispondere a tono, se la piglia cogli avversari in genere che gridano da otto mesi contro la pace " vergognosa „ (non noi) e si duole che la stampa di opposizione, che ebbe si larga parte nei madornali errori commessi in Africa, non voglia esaminare il lato *tecnico* del problema.

Anzitutto l'*Opinione* dimentica che il *Popolo Romano* ha sempre avuto l'onore di trovarsi pressochè d'accordo con essa nella politica africana, quindi se noi abbiamo avuta una parte qualunque, ciò che neghiamo, nei madornali errori commessi in Africa, all'*Opinione*, già nostra maestra, spetta la porzione maggiore.

Ma lasciamo il passato e veniamo al presente.

Non solo noi desideriamo di esaminare il lato tecnico del problema, ma crediamo indispensabile discuterlo non soltanto nei rapporti della finanza, bensì sotto altri aspetti, che, per uno Stato il quale fa parte del concerto europeo, hanno un valore politico-morale non meno importante della finanza.

Ed è appunto per questo, che tolta di mezzo ogni altra differenza, abbiamo accettata la discussione sul terreno tecnico, sul quale l'aveva posta l'*Opinione* e che consiste nel vedere intanto se sia vero che per difenderci da una nuova aggressione (poichè noi escludiamo *a priori*, nonostante il parere di altri giornali più focosi, ogni piano d'invasione) occorra una spesa che l'Italia non può sopportare.

Il guaio è che l'*Opinione* dopo aver posto il problema militare, non risponde alle nostre osservazioni e preferisce dirci che il paese dovrà giudicare se dovremo andarcene o restare.

Ora ci consenta l'*Opinione* di replicarle che noi non accettiamo questa teorica in materia di politica coloniale e di osservarle che se il Governo vuol fare appello al paese su tale questione per scanso di responsabilità, la discussione dal lato militare e tecnico diventa perfettamente inutile.

E noi non abbiamo tempo da perdere.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 12. — Causa la situazione creata dalle dimissioni del generale Brassine Ministro della guerra, il Re ha abbandonato per ora il progettato viaggio in Inghilterra.

— La Regina, che gode ora di una salute eccellente, lascierà Spa per Bruxelles dopo domani.

Vienna, 12. — Il Re di Grecia prima di lasciare Vienna ha accordato un'adienza di un'ora al nunzio monsignor Taliani.

— E' giunto qui il cardinale Schönborn per presiedere il comitato delle conferenze episcopali.

Pietroburgo, 12. — Al ballo che darà qui il conte di Montebello alla fine del mese assisteranno lo Czar, la Czarina, i Granduchi e le Granduchesse.

Bruxelles, 12 — Si parla di sostituire il generale de Brassine con un ministro della guerra non militare.

Si fa il nome del signor Helleputte.

Sofia — E' arrivato il luogotenente di vascello francese Moreau, incaricato della organizzazione e della istruzione della flottiglia bulgara sul Danubio.

Pietroburgo — L'ambasciatore francese, conte di Montebello, testè arrivato qui, è latore di una lettera autografa del presidente della Repubblica francese allo Czar.

Berlino — La *Post* annunzia che la colonia tedesca del sud-ovest dell'Africa sarà in breve collegata alla madre patria con una linea telegrafica.

Il Granduca Vladimiro in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 18.25. — Alla visita del Granduca Vladimiro all'Imperatore Guglielmo si dà una certa importanza politica dal lato della intimità delle relazioni tra la Russia e la Germania.

Si rammenta che il Granduca Vladimiro fu ospite dell'Imperatore Guglielmo a Potsdam anche dopo Tolone. Il Granduca si recherà insieme all'Imperatore alle caccie in Lorena, cui fu invitato anche il cancelliere Hohenlohe.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — *Camera dei Deputati.* — Mirman svolge la sua interpellanza sulla libertà di associazione per i funzionari civili e specialmente per quelli addetti all'insegnamento.

Domanda al Governo come la proibizione alle persone addette all'insegnamento di riunirsi in associazione amichevole o professionista sia conciliabile coll'autorizzazione accordata ai curati, vicari e religiosi di tenere un Congresso a Reims.

Mirman prosegue dicendo che il personale addetto all'insegnamento serve la Repubblica, contrariamente a ciò che fanno i membri del clero.

L'abate Lemire protesta e si dichiara aderente alla Repubblica. (*Mormorii a Sinistra*).

Mirman replica che parole di guerra furono pronunziate a Reims e domanda ciò che avverrebbe se il Clero ricevesse dal Papa l'ordine di separarsi dalla Repubblica. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Mirman soggiunge: Dopo i preti anche i vescovi si unirono a Congresso in edifizi nazionali: vi proclamarono l'autorità della Chiesa superiore a quella dello Stato; dichiararono la guerra alla Repubblica e stabilirono il programma elettorale.

(S) **Parigi**, 12. — Il Ministro dell' Istruzione pubblica, Rambaud, rispose che sottopose alla sezione permanente del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica il progetto di associazione fra i professori dell'insegnamento secondario, che gli era stato inviato l'11 aprile ed approvò le conclusioni a cui addivenne il Consiglio stesso il 30 luglio.

Egli decise di autorizzare la creazione di una Società di mutuo soccorso, la istituzione di una Società per gli studi, e sotto certe condizioni, la riunione dei Congressi fra gl'insegnanti.

Egli presenterà al Parlamento un progetto di legge in questo senso a favore dei professori e dei ripetitori e verrà modificata la forma dell'elezione dei membri del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica, i quali dovranno venire eletti con suffragi di secondo grado. (*Applausi prolungati al Centro*).

Relativamente ai Congressi che il Governo autorizzerà, il Ministro Rambaud dichiara che questi Congressi saranno regionali o comunali.

Il Ministro quindi parlando del Congresso dei preti a Reims, dice che il Governo avrebbe rifiutato l'autorizzazione, ma l'autorizzazione non fu chiesta. Sarebbe stato inutile sciogliere colla forza una riunione inoffensiva.

A proposito della partecipazione dei Vescovi alle feste di Reims, il Ministro dice che questa partecipazione fu autorizzata dal Ministero precedente, sotto la riserva che sarebbe stata puramente religiosa. Il Ministero attuale rinnovò la raccomandazione.

Il ministro della giustizia, Darlan, parlando quindo del Congresso nazionale cattolico di Reims, a nome del governo, protesta energicamente contro le rivendicazioni violente di certi preti, che non dipendono dal governo; soggiunge che a un solo prete secolare, colpevole di aver fatto tali rivendicazioni, venne soppresso l'assegno. Il governo ha diretto una circolare in proposito ai vescovi.

Il ministro termina dicendo che il governo saprà assicurare la difesa della Società civile. (*Duplice salva di applausi*).

Bourgeois sostiene che i Congressi succedutisi a Reims sono un' organizzazione elettorale dei partiti reazionari, sotto la direzione del Clero. Rileva a lungo gl'intendimenti dei vescovi nelle deliberazioni prese, contrarie al Concordato. (*Applausi a Sinistra*).

Il Presidente del Consiglio, Méline, risponde che i propositi di rivendicazioni violente furono manifestati da preti, che non hanno alcun assegno dal governo e contro i quali il governo è disarmato. L'organizzazione clericale segnalata da Bourgeois è anteriore all' avvento al potere dell' attuale Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio termina affermando i sentimenti repubblicani del governo. (*Vivi applausi al Centro e a destra*).

Dopo un discorso del deputato Millerand contro il Gabinetto, la discussione viene chiusa.

Lambert propone un'ordine del giorno di fiducia verso il governo e ne chiede la precedenza.

La Camera respinge tale precedenza con 60 voti di maggioranza.

Il Presidente del Consiglio, Méline, dichiara quindi di accettare un'ordine del giorno di Legrand, così concepito: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, confidando che il governo saprà tutelare i diritti dello Stato, passa all'ordine del giorno.

Tale ordine del giorno viene approvato con 324 voti contro 225.

GERMANIA.

Interpellanze al Reichstag.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 18.20. — Il conte Hompesch deputato del Centro, motiverà l'interpellanza sulle rivelazioni delle *Hamb. Nachrichten*. Il governo farà dichiarazioni sulla posizione della Germania nella triplice alleanza.

La *Koel. Volkszeitung* organo principale del Centro, dice che coll'interpellanza non si tratta affatto di lapidare Bismark pel suo tradimento.

La questione personale scompare completamente di fronte alla necessità che sieno chiariti i rapporti tra la Germania e gli altri Stati della triplice alleanza e che il governo tedesco sia tolto dalla falsa posizione in cui si trova attualmente.

Berlino, 12, ore 21.25 — L'articolo della *Hamburger Nachrichten* circa la interpellanze del Centro al Reichstag comincia ironicamente così: " Bisogna che abbia reso dei grandissimi servigi alla patria se i nemici mi attaccano così dopo un sessennio dacchè fui licenziato. „

Questa è una prova evidente che l'articolo è stato ispirato da Bismarck.

Così pure l'augurio che la discussione dell'interpellanza rialzi il Parlamento nel senso che la responsabilità ministeriale è compatibilissima colla Costituzione, è una sferzata all'imperatore e al ministero attuale.

Il comunicato della *Nordd. Allg. Zeitung* affermante che le innumerevoli supposizioni dei giornali circa il tenore della risposta del governo alla suddetta interpellanza sono infondate e che si aspetta il cancelliere Hoheloho per decidere relativamente alla risposta, è accolto con incredulità al Reichstag.

Del resto se il governo non rispondesse alla interpellanza, l'opposizione liberale si costituirebbe ai sottoscrittori dell'interpellanza stessa ed esigerebbe che questa si discutesse.

E' verosimile tuttavia che il governo si limiti a dichiarare che fra gli alleati esiste un perfetto accordo e biasimi ad oltranza le indiscrezioni pur riconoscendo i grandi titoli di Bismarck al rispetto del paese.

Si crede che i reazionari, i moderati e gli antisemiti sosterranno Bismarck, le sinistre e gli ultramontani lo combatteranno, i conservatori tergiverseranno.

In ogni modo si prevede che la seduta di lunedì al Reichstag sarà di una importanza eccezionale.

(S) **Amburgo**, 12.— Le *Hamburger Nachrichten* parlando dell'interpellanza, presentata dal Centro al Reichstag, dicono che il Governo potrà facilmente rassicurare la nazione, che, nella sua decisione di non rinnovare il trattato russo-tedesco, non subì l'influenza delle potenze estere, alle quali l'accordo russo-tedesco poteva essere d'incomodo.

BRASILE.

(S) **Rio-Janeiro**, 11 — *Camera dei deputati* — Si procede alla lettura di un Messaggio del Vice-presidente della Confederazione, Emanuele Vittorino Pereira; il quale annunzia che assume la Presidenza della Confederazione degli Stati brasiliani.

Il ritorno dello Czar

La *Novoje Wremya*, piena di entusiasmo per il ritorno di Nicolò II in Russia, vi dedica un inno in prosa, che, per esser breve, riproduciamo:

" Dopo una serie di feste brillanti, l' Imperatore è tornato e ha ripreso la direzione degli affari di Stato, rimasti sospesi per un certo tempo. Egli torna sotto la gradevole impressione di eventi importantissimi, nei quali S. M. I. ha rappresentato la parte principale, e in seguito ai quali alla Russia e ad altri paesi civili è assicurata la possibilità di un lavoro pacifico, non turbato dallo spettro della guerra.

" Per quasi sei mesi la Russia ha assorbito l'attenzione di tutto il mondo e ha vissuto un intero periodo storico, che è incominciato con le feste dell'incoronazione ed è terminato con la settimana di Parigi. Questo periodo rimarrà come una consolazione del cuore, pieno non solo d'impressioni liete, ma anche incoraggianti ed elevate.

" Nella monotonia della vita quotidiana, siamo troppo proclivi a vedere coi più tetri colori tutto ciò che ci concerne, ma il brillante panorama che si è spiegato ora davanti agli occhi nostri, ci ha presentato la Russia in una luce ben diversa.

" Ammesso che noi siamo inferiori ad altri, noi abbiamo però in compenso tutti i vantaggi che pongono la Russia in una posizione elevata fra gli Stati civili contemporanei, e fra quei vantaggi vanno annoverati come i più importanti la nostra giovinezza, l'unità e l'integrità del nostro sistema di Stato e un'abbondante riserva di forza morale, il cui sviluppo assicura alla Russia un grande e magnifico avvenire. „

Sempre in Africa

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Milano, 12, ore 16, — La questione d'Africa è di nuovo tema a vive discussioni. L'on. Torraca trattando ancora della questione dei prigionieri scrive:

Purchè riabbiansi al più presto, si addivenga ad un *modus vivendi* di relativa sicurezza per la colonia. Non si deve essere soverchiamente avari nei talleri, nè troppo andar per le seste circa il territorio. Quanto ai confini un " non al di là „ deve esserci.

Si può cedere fin dove la difesa è possibile, ma dove comincia a diventare rischiosa ritirarsi addirittura sarebbe meno dissennato del cedere, tanto più di fronte alla dannata eventualità di una rottura di negoziati per non subire patti iniqui o riprendere la guerra.

Il Torraca sostiene che non si devono abbandonare i prigionieri, giacchè l'Italia patirebbe danni e rovine di ordine differente, ma assai più grave, perocchè essi rappresentano il valore e la dignità della patria e come la patria li stimerà, ne sarà stimata.

Commentare un articolo di questo genere, riassunto telegraficamente in poche righe non si può, senza correre il rischio di qualche erronea interpretazione.

Così, come c'è stato trasmesso, l'articolo ci sembra abbastanza nebuloso — tantochè si direbbe che la nebbia copra una specie di evoluzione nei criteri propugnati fin qui dallo scrittore nella questione africana.

Egli parla di abbondare in talleri per riscatto dei prigionieri e sta bene, ma soggiunge che non bisogna misurare col compasso il territorio per fissare la linea di confine.

Ma la linea di confine attuale non è quella che Menelik aveva consentito? L'on. Torraca dice che ove fosse rischiosa, meglio cedere e ritirarsi. Fino a dove?

L'on. Torraca dice che un *al di là* ci deve pur essere. E' probabile; anzi, quando si deve stabilire un confine e tirare una linea oltre un *al di là* c'è d'ordinario anche un *al di qua*, ma noi non riusciamo a comprendere come l'on. Torraca possa considerare rischiosa la linea attuale, mentre l'on. Ricotti, nel quale pur egli ha grande fiducia, considerava la linea Muna-Mareb-Belesa, la più sicura e meno costosa di quella Adigrat-Adua.

Non sarà inutile ricordare che l'ex-ministro della guerra (e su questo non c'era alcun dissenso coll'on. Rudinì) disse che la linea attuale richiedeva minor spesa di tortificazioni, 6000 uomini di meno per difenderla ed aveva il supremo vantaggio di potar essere collegata coll'Asmara e col mare con due tronchi di ferrovia!

Se così era sei mesi fa, perchè ora dovrebbe essere diventata rischiosa anche per l'on. Torraca?

In quanto ai prigionieri siamo d'accordo che non si debba lesinare troppo sui talleri, sebbene anche qui ci debba essere un *al di là*, oltre il quale non si può andare, altrimenti il riscatto diventa un ricatto.

E cedere ai ricatti non sarebbe molto conforme a quegli alti sensi, che il Torraca invoca.

Ma se non si deve lesinare nel prezzo di riscatto, non si può neanche accettare una pace meno che dignitosa e conveniente, altrimenti i primi a non stimare la patria, sarebbero, senza dubbio, i prigionieri.

Del resto questa nota rimessiva, che vediamo diffondersi negli organi ministeriali, rafforzata dagli acuti dei fogli radicali, che impongono l'abbandono totale dell'Eritrea, seguendo il *generale* Buttini, conferma sempre più il dubbio che le esigenze del Negus siano molto esagerate.

Gli affari d'Oriente

Nella Vecchia Serbia.

(S) **Londra**, 12 — Il *Daily News* ha da Vienna: " Un dispaccio da Salonicco dice che una banda d'insorti saccheggiò ed incendiò alcuni villaggi della Vecchia Serbia. Parecchie persone sono state massacrate. Le autorità nulla fanno per ristabilirvi l'ordine. „

La Porta e la questione armena.

(S) **Parigi**, 12. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha annunziato al Consiglio dei Ministri di aver ricevuto dal Rappresentante ottomano una comunicazione scritta intorno ai provvedimenti presi ed ai primi risultati ottenuti in seguito agli impegni della Porta nella questione armena.

Ne risulta che tutti gli individui arrestati a Costantinopoli, ma che erano da ritenersi innocenti, sono attualmente rimessi in libertà; e che è stato ufficialmente pubblicato stamane il decreto col quale le riforme accordate nello scorso anno ai sei vilayet dell'Armenia sono estese alle altre provincie dell'Impero.

La situazione a Costantinopoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 20,16. — Il *Temps* riproduce con riserva la voce che il Governo turco intenda di mettere in vigore il regime parlamentare.

A Costantinopoli la partenza degli Ambasciatori russo e austriaco Nelidoff e Calice si considera come un indizio che la situazione è più calma.

Banche regionali di Credito Agrario

Egregio Sig. Editore.

Chiedo l'ospitalità del *Popolo Romano* per rendere pubblica una speciale istituzione di credito a favore dell'agricoltura, di cui è autore Mario Colacicchi, direttore della Banca Popolare di Anagni.

Preoccupandosi della crisi che travaglia l'agricoltura, dei bisogni dei piccoli proprietari della sua regione, vorrebbe creata un'istituzione di credito sul principio della mutualità, chiamandovi a concorrere tanto i capitalisti e i grandi proprietari come i medii e i piccoli, ma vorrebbe che il credito venisse fatto a preferenza al piccolo proprietario siccome quello che possiede la doppia qualità di proprietario e di coltivatore del suolo. Le somme mutuate dovrebbero essere rivolte alla coltivazione e non distratte per altri scopi. Tale il concetto informatore della nuova istituzione.

Venendo all'attuazione pratica il Colacicchi ritiene, che per offrire il credito a buone condizioni ed a lunga scadenza non vi sia altro modo che fondare delle associazioni fra gli stessi agricoltori e proprietari di un circondario, di una provincia o di una regione, i quali apportino alla Società il capitale fondiario che posseggono. In altri termini si tratta di mettere insieme la terra, che è il capitale per eccellenza, affinchè con esso possa costituirsi quel fondo di garanzia, che è necessario per assicurare i creditori; perciò egli preferisce i piccoli proprietari che formano il nucleo e la maggioranza di ogni regione agricola d'Italia, onde si aiutino scambievolmente, mentre i grossi proprietari dovrebbero contribuirvi più per aiutare che per trarne un beneficio, del quale non hanno bisogno.

Questo primo capitale di garanzia sarebbe formato da una massa di iscrizioni ipotecarie di primo rango sopra fondi rustici, posti nel territorio della regione in cui si vuole operare e devono avere un valore doppio dell'importo dell'iscrizione. Ottenuto questo capitale si emetterebbero delle azioni *ipotecarie* a seconda dei bisogni. Per la costituzione sociale basterebbe una sottoscrizione di 250,000 lire.

Queste L. 250,000 sarebbero un primo fondo, ma per esplicare meglio la sua azione la Società dovrebbe disporre di un capitale di garanzia di cinque milioni, in tante serie di azioni ipotecarie da lire 2500 ciascuna.

Ora, posto che i proprietari, specie i piccoli, possano vincolare i loro beni, ne verrà che sino alla concorrenza del valore venale dei medesimi, essi avranno acquisito un diritto di avere un prestito equipollente, (art. 4 dello statuto compilato), e per dar loro tale somma bisognerà adoprare il capitale ricavato dalla vendita delle azioni ipotecarie, le quali in definitiva non sono che obbligazioni.

Ora questa è una forma di credito puramente fondiario, e non si vede quale e quanta convenienza abbia un proprietario di terreni a vincolare le sue proprietà per far parte di una associazione che non gli apporta alcun beneficio, tranne il caso in cui l'interesse fosse al disotto di quello del Credito Fondiario.

D'altra parte non sarà facile, a meno che non lo facciano per spirito filantropico, indurre i grossi proprietari a contribuire col vincolo delle loro proprietà, per non trarre alcun beneficio, dal momento che questa istituzione avrebbe per obbiettivo di aiutare specialmente i piccoli. Volendo contribuire, preferiranno acquistare delle azioni ipotecarie della Società.

Non seguirò il Colacicchi nella estensione che egli vorrebbe dare, col tempo, al nuovo Istituto mercè la emissione di speciali biglietti e cartelle agrarie, chè su questo campo troppo ci sarebbe a dire, e sarebbe facile il dimostrare che con quanti mezzi si sa dove si principia e non si sa mai dove si finisce.

Lasciamo quindi i voli pindarici e torniamo alla idea madre, quella modesta di fare ai piccoli agricoltori ed a quegli altri che tengono in affitto terre altrui, quelle sovvenzioni di cui abbisognano per meglio coltivare la terra e farla produrre di più, senza cadere nelle grinfe dell'usura. Per questo intanto basterebbe l'Associazione dei piccoli agricoltori e affittavoli, i quali riuniti possono a vicenda spalleggiarsi, avendo identici bisogni, ed ottenere così un credito diretto, a condizioni oneste, senza passare sotto le forche degl'intermediari.

In quanto al capitale necessario non occorre sia da principio ingente. Col tempo la nuova istituzione, ispirando fiducia, potrebbe raccogliere, come desidera il Colacicchi, il risparmio, e potrà allargare la sfera della sua azione anche al di là dei bisogni strettamente necessari agli agricoltori.

Le sarò grato, sig. editore, ecc. ecc.

Dev.mo: *E. Levi.*

Due parole di aggiunta. Qual'è lo scopo che si propone l'autore della nuova istituzione? Debellare l'usura, fiorente nella Ciociaria.

Ora, invece di ricorrere ad invenzioni dai meccanismi complicati e di dubbio risultato, perchè non adottare il sistema delle Casse agrarie o rurali, così ben organizzato nella provincia di Parma e che si vanno diffondendo anche nel Veneto, ciò che ne dimostra la praticità?

Quando si parla o si discute di credito agrario, la prima difficoltà che si presenta è quella del saggio dell'interesse, per la semplice ragione che se il piccolo agricoltore deve pagare il 5 o il 6 per 0[0] a chi gli presta il denaro, fosse pure la più bella delle istituzioni, non ci cava la morale. Senza dubbio il 5 o il 6 0[0] è un rimedio contro l'usura, sotto varie forme, cui si assoggettano i piccoli proprietari o i contadini, ma non basta per lasciare un margine a chi per far fruttare il denaro preso a prestito deve aggiungere il lavoro.

Ora il sig. Colacicchi non parla di questo punto capitale del tasso di sconto, quindi, colla nuova istituzione il problema del credito agrario resterebbe tal quale, com'è ora.

La Francia e le alleanze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16,45. — La maggioranza dei giornali commenta con calma relativa la dichiarazione di Lord Salisbury di non volere abbandonare i territori occupati. Soltanto il *Figaro* e il *Journal* ricordano i ripetuti impegni presi dall'Inghilterra di sgombrare l'Egitto.

Si nota che questa calma coincide coll'opuscolo di Chandordy, deducendone la probabilità di una evoluzione della Francia in favore di una lega anglo-franco-russa.

La monetazione in Italia

Dalla relazione sui servizi del Tesoro togliamo alcune notizie sulle coniazioni avvenute dal 1892 al 1895 nelle nostre zecche ed in altre dell'estero per conto nostro.

La Zecca di Roma riconiò L. 150.746.50 cioè L. 31.593 in pezzi da L. 1, e L. 119.153.50 in pezzi da 50 centesimi, impiegando il metallo ricavato dalla fusione di monete di pari valore, ritirate dalla circolazione perchè logore e calanti di peso per naturale consumo.

Vennero inoltre coniate L. 824.280 in pezzi d'oro da L. 20 con monete d'oro non decimali ritirate dalla circolazione.

Furono coniati dei pezzi da un centesimo per 29 mila lire a compimento delle 150.000 stabilite in complesso tra pezzi da 1 e da 2 centesimi.

Nella nostra Zecca furono pure coniate nel triennio 157.319 medaglie, delle quali 2344 in oro, 49.704 in argento e 93.271 in rame.

Per i 10 milioni in pezzi da 10 centesimi autorizzati nel 1893, mancando alle nostre zecche i meccanismi e la forza motrice per una grande e sollecita coniazione, fu data l'ordinazione alla zecca di Birmingham per sei milioni, che costarono, franchi di porto a Genova e Napoli 210,250 franchi la tonnellata.

Altri pezzi da 10 cent. furono coniati a Roma per un milione e mezzo, altri due e mezzo furono sostituiti con biglietti o monete di nikel.

Nel 1894 fu autorizzata la emissione delle moneta di nikel da 20 cent. per 20 milioni di lire. Mancando i mezzi da noi, si ricorse all'estero.

L'offerta migliore venne dalla ditta Krupp di Berndorf, che ne fornì per 15 milioni a L. 3,85 il chilogramma. Gli altri 5 milioni furono coniati nella nostra zecca.

Dal 1892 al 95 venne ritirata dalla circolazione e passata alla Zecca, la somma di L. 2,234,806,50 e cioè L. 117,090 in moneta d'oro fuori corso, e lire 2,117,716,50 in moneta d'argento da L. 1 e 2 e 50 cent., al titolo di 835 millesimi, logore e calanti oltre la tolleranza. Queste monete d'argento verranno fuse, e coll'aggiunta di piccola porzione d'argento rimpiazzeranno esattamente quelle ritirate.

Le monete dei cessati governi ritirate dalla circolazione dal 1862 al 1895, più quelle italiane da 20 e 50 centesimi ritirate per convertirle in pezzi da L. 1 e 2, ammontano in tutto alle cifre seguenti:

Oro	41,174,459,98
Argento	359,521,922,81
Rame	28,340,544,15
Totale	429,036,926,44

L'ultimo dei prospetti è il più interessante, perchè ci dà la quantità delle monete coniate dal governo italiano dal 1862 al 1895 e che si trovano (meno quelle fuse dai privati o disperse) in circolazione nel mondo, oppure nelle casse pubbliche e private.

Esse ammontano a L. 1,036,790,635,54, ripartite nel modo seguente:

Monete	Oro	Monete	Argento
Da L. 100	850,500	Da L. 5	364,637,025
50	288,700	2	80,000,000
20	412,839,000	1	92,400,000
10	9,864,260	Cent. 50	30,000,000
5	3,023,830		
Totale	426,836,290	Totale	567,037,025

Monete	Nichelio	Monete	Bronzo
Cent. 20	19,781,200	Cent. 10	53,963,216,20
"	"	5	24,690,444,10
"	"	2	3,059,237,44
"	"	1	1,923,222,80
Totale	19,781,200	Totale	83,636,120,54

Ecco ora la situazione dei fondi metallici di proprietà del Tesoro al 30 giugno 1895:

	1894	1895		Differenza
Oro	57,957,434	80,361,832	+	22,404,398
Verghe in sacca	1,145,101	1,126,089	—	19,012
Argento scudi	3,280,230	6,453,430	+	3,173,200
Id. divisionario	61,253,682	121,296,838	+	60,043,156
Eritreo scudi	594,825	310,550	—	284,275
Id. divisionario	5,272,670	3,707,485	—	1,565,185
Arg. non dec.	10,145,713	"	—	10,145,713
Verghe in sacca	327,310	2,782,273	+	2,464,963
Totale	139,076,965	215,988,497	+	76,911,532

L'aumento nell'argento divisionale è costituito, per la maggior parte, dai fondi ritirati dall'estero in seguito all'accordo monetario. La diminuzione nell'argento non decimale dalla nota vendita delle piastre borboniche.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 12, ore 18. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Zanoletti Ferdinando di Milano per quintali 400 di pani di stagno.

Colla Società Ligure metallurgica di Genova per 2000 quintali di lamiere di ferro omogeneo.

Con Magni e C. di Vicenza per quintali 300 di grasso composto per veicoli.

Colle Officine Nazionali di Savigliano per 10100 forcelle di ferro per bossoli di carri e carrozze.

Con Taverna Luigi di Alessandria per la fornitura e carico di 2270 metri cubi di ghiaia pel ricarico della massicciata fra Cantalupo e Bruno.

Coi fratelli Feltrinelli di Milano per 1243 metri cubi di abete segato.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvarsi il progetto della Sicula per la costruzione di un magazzino merci coperto nella stazione di Falcone, sulla Messina-Patti-Cerda. Spesa prevista L. 7635, termine due anni per il compimento dei lavori.

Proposta di concedere alla impresa Giovanni Da Via un maggiore compenso per lavori di consolidamento lungo il tronco Alano-Fener-Feltre, della Treviso-Belluno.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Biagi nella galleria Lustra lungo la Battipaglia-Castrocucco.

Atti di collaudo dei lavori di costruzione del tronco da Viadana a San Zeno, della Parma-Brescia-Iseo, assunto dalla impresa Brichieri-Colombi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di chiusura delle due rotte avvenute nell'argine sinistro del Tagliamento in località Masotto.

Id. di urgentissima difesa all'argine sinistro di Piave alla fronte Savoini Cimadolmo.

Id. dei lavori di rimozione della residuale Secca Manfredi nel porto di Salerno.

Domanda Maifroni per derivazione d'acqua dal Canalbianco (Rovigo).

Id. Pavan per costruire una cancellata sull'argine sinistro del Livenza presso Motta (Treviso).

Id. del Comune di Forio d'Ischia per concorso governativo nella spesa di urgenti lavori straordinari di completamento del molo di quel porto.

Id. Pirola per concessione trentennale di una zona di spiaggia del Lago Maggiore in Porto Valtravaglia (Como).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 12 corrente:

R. Decreto che modifica gli articoli 5 e 7 di quelli del 24 settembre 1896 riflettenti i ruoli organici del personale degl'Istituti vaccinogeni dello Stato e dei Laboratorii scientifici per le indagini richieste dal Ministero dell'interno.

Relazione e R. decreto che nomina una Commissione per lo studio delle questioni sul servizio di pubblica sicurezza.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno, della guerra e del Tesoro.

Passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e genio della classe 1869 di cavalleria.

Passaggio alla milizia mobile dei militari di prima e seconda categoria della classe 1867.

Passaggio alla milizia territoriale dei militari di 1.a e 2.a categoria.

Congedo assoluto ai militari di 1.a e di 2.a categoria nati negli anni 1855 e 1855 ed a quelli di 3.a categoria nati nel 1857.

Monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari. Situazione patrimoniale al 30 settembre 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

S. Angelo dei Lombardi, 11. — Una comitiva di sei giovinastri, raccolta dal contadino Salvatore Fischetti, di anni 27, ha tentato, armata mano, il rapimento di Lucia Mignone, una bella ragazza di cui il Fischetti era innamorato.

Alcuni minacciarono il padre della ragazza, altri legarono e portarono via costei.

Accorsi alle grida i campagnuoli, i rapitori lasciarono la ragazza. Cinque di costoro sono stati arrestati. Il Fischetti e uno dei suoi complici sono latitanti.

La Mignone ha sposato subito il suo fidanzato; ma si temono rappresaglie del Fischetti contro costui.

Il Fischetti è un reduce dalla reclusione, ove aveva scontato sette anni di pena per omicidio.

Brescia, 11 — Circa 100 segretari comunali della nostra Provincia si sono adunati nella sala delle Conferenze di S. Luca.

Approvato il resoconto morale e finanziario dell'Associazione dei segretari, letto dal cav. Sabotti, fu approvato il nuovo statuto dell'Associazione e si procedette alla elezione dei componenti il nuovo Consiglio direttivo, costituito così: avv. Luigi Pedrotti r. pres., Perugini Pietro, Beriucchi Francesco, Fallini G. B., Vinati Francesco, Colosio Silvio, Bresciani Stefano, Guerini Antonio, Soda Pietro, Ambrosi Franc., Agostini Luigi.

Napoli, 11. — Il giorno 22, la Società Zoofila napoletana commemorerà l'illustre prof. sen. Luigi Palmieri, che fu suo presidente. Sono invitate le autorità, gli accademici, le facoltà universitarie, scienziati, letterati, ecc.

— Domenica prossima (15) al Teatro Mercadante sarà tenuto un pubblico Comizio per il riposo festivo.

Rovigo, 11. — In occasione della inaugurazione del monumento a Garibaldi, fissata, com'è noto, per domenica prossima, sarà tenuto un Congresso dei Mille della regione veneta. Lo presiederà il colonnello Marco Cossovich.

Catania, 11. — (*Grassi*). Dopo otto giorni di sciopero assoluto, in seguito a schiarimenti tra il P. Presidente della Corte e il Consiglio dell'Ordine, gli avvocati sono ritornati alle sedute. Non vi dico quanti danni (specie ai clienti) sono derivati. Speriamo che non si rinnovi mai più un fatto simile.

Verona, 11. — E' indetta per il giorno 14 una grande assemblea per discutere intorno alla questione del catasto.

Gl'inviti sono stati diramati a 18 provincie interessate, che aderirono tutte.

Catanzaro, 12. — Per questioni di donne, il calzolaio Girmigliano Vincenzo, con colpi di trincetto ha ucciso Riversi Maria.

Il colpevole è stato subito arrestato.

Palermo, 12. — A causa di un infortunio, ieri nella miniera Gallivano, in territorio di Mazzarino, rimaneva ucciso un ragazzo quattordicenne e ferito il di lui padre.

Genova, 12. — Nel territorio di Cosseria è stato ucciso con due colpi di fucile Prando Giovanni mentre attendeva ai lavori campestri. E' stato arrestato l'autore del misfatto in persona di Patetta Nicola.

Terni, 12. — (*E. A. Filesi*). Ieri, nella sala maggiore del Convitto comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo la proclamazione dei giovani che si sono resi meritevoli di premio nell'anno scolastico 1895-96. Il distinto dott. Gaetano Cogo, professore di storia nell'Istituto tecnico, ottemperandosi ad una disposizione ministeriale, pronunziò — spesso interrotto da applausi — un discorso su *Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II di Savoia*.

I premiati furono molti, e ciò dimostra che i nostri bravi giovani, speranza della patria, veramente studiano e che alla direzione e dell'Istituto e del Ginnasio e delle Scuole tecniche stanno persone dotte, meritevoli di ogni encomio e considerazione.

Dal Piemonte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 12, ore 17,5. — Contrariamente a quanto hanno affermato varii giornali, non è ancora ufficialmente stabilita la candidatura dell'on. Roux nel collegio di Bricherasio in successione dell'on. Peyrot, che si suicidò.

Gli amici tentano d'indurre i grandi elettori di quel collegio a sostenere la candidatura Roux, facendo notare ad essi il vantaggio di avere un deputato amicissimo di Giolitti e quindi influente col ministero. Tutti questi sforzi mirano ad impedire che il Roux abbia competitori locali, giacchè trattandosi di Valdesi, qualunque candidato di altra religione correrebbe rischio di far fiasco. C'è stato qui Rosano, il quale, dopo il banchetto di Saluzzo, venne a conferire con Giolitti.

Da costano può sembrare che i Giolittiani lavorino a secondare il ministero e difatti nei discorsi in pubblico si dichiarano più che favorevoli a Rudinì, ma la verità è che lavorano esclusivamente per la risurrezione e la rivendicazione di Giolitti, onde porlo in grado di rendersi necessario al governo alla prima burrasca parlamentare o con Rudinì o con qualunque altro capo gruppo, pur di farlo rientrare al governo.

La vendita di specialità medicinali

Il Min. dell'Interno ha inviata la seguente circolare ai Prefetti:

Questo Ministero ha rilevato che da taluni preparatori di specialità medicinali si usa annunziare negli avvisi al pubblico che i loro prodotti ottennero l'approvazione o l'autorizzazione dal Ministero dell'Interno o dal Consiglio Superiore di Sanità.

Simili asserzioni costituiscono un vero abuso, giacchè, fino a questo momento, *nessuna* specialità medicinale fu approvata od autorizzata dal Ministero o dal predetto Consiglio Superiore.

E poichè dai detti preparatori si ricorre a tale espediente al solo scopo d'ingannare la buona fede dei consumatori e di accreditare il prodotto, pregansi le SS. LL. di adoperarsi perchè, con tutti i mezzi di cui dispongono, sia avvertito il pubblico della dichiarazione più sopra fatta e sieno messi in contravvenzione quei produttori residenti in codesta Provincia, i quali attribuissero alle loro specialità un'approvazione che mai non ottennero.

La vendita delle specialità medicinali suddette è regolata dalla circolare a stampa di questo Ministero dell'8 marzo 1891, N. 20100-7, secondo cui essa è libera pei farmacisti, osservate talune modalità nella circolare stessa indicate.

Sulle domande di autorizzazione per vendita, che sono state finora inoltrate, il Ministero ha costantemente dichiarato di non dover prendere alcun provvedimento in merito.

Onde evitare inutile corrispondenza ed a risparmio di spesa per gli interessati, pregansi le SS. LL. di rendere di pubblica ragione la suespressa dichiarazione, ed avvertire i produttori di specialità medicinali di astenersi, d'ora innanzi, dall'inoltrare istanze a questo Ministero per ottenere il permesso di vendita dei loro prodotti, dovendosi, invece, uniformare esclusivamente alle norme indicate nella surricordata circolare ministeriale.

Pel Ministro: **Astengo.**

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 12. — Col piroscafo *Po* rimpatriano il capitano Borgnini del treno; i tenenti Vigna degli alpini, Bruzzo del genio, e Madia e Maro, medici; il sottotenente Spallanzani di fanteria; il sostituto avvocato fiscale Piccoli e 58 uomini di truppa. Partono in licenza i tenenti Ferrari, Riccomanni, Bovis, Balugani, Meschiari e D'Ercole.

R. Istituto agrario sperimentale in Perugia

Il nuovo Istituto superiore sperimentale agrario sarà inaugurato a Perugia il giorno 22 novembre prossimo, e nel giorno successivo avranno principio le lezioni.

Il primo anno di corso comprenderà la *Chimica generale*; la *Fisica*; la *Botanica*; la *Zoologia*; la *Mineralogia* e *Geologia agraria*; la *Ingegneria agraria*; le *Istituzioni di diritto* e la *Economia politica*.

L'Istituto è fondato nello storico e splendido edificio che fu già sede dei Benedettini, alle porte della città di Perugia: è circondato dalle terre della fondazione agraria e ha dinanzi a sè tutta la ubertosa bella e ricca vallata dell'Umbria.

Splendide sono le sale per le scuole e per i gabinetti: già complete le collezioni di mineralogia e di zoologia.

Oltre i cento ettari di terre, che circondano i locali della scuola, una tenuta di milleottocento ettari costituisce la forte dotazione dell'Istituto, capace di ogni maniera di colture e quindi un campo vastissimo di esercitazioni e di studi.

All'Istituto è annesso un Convitto per quei giovani che volessero profittarne.

La pensione è di lire 100 al mese e comprende camera da letto libera con biancheria e lume, vitto completo, servizio di camera e di tavola.

Nei locali destinati al Convitto vi sono sale di conversazione, di lettura, ecc.

Le domande di ammissione alla Scuola e al Convitto debbono esser dirette alla Presidenza della Fondazione agraria in Perugia e saranno ricevute a tutto il 20 corrente.

Eccitiamo tutti i giovani proprietari a profittare del nuovo Istituto che, ordinato dal Consiglio superiore d'Agricoltura sul sistema dei Collegi d'Agricoltura inglesi, la stampa italiana ha salutato unanime come un grande avvenimento, per i progressi e l'avvenire dell'agricoltura italiana.

SPORT

Il ministero della P. I. e l'educazione fisica

L'egregio senatore Pecile ci manda quest'articolo, già da noi annunziato.

Le idee del senatore Pecile — che in massima sono le idee della generalità dei pedagogisti — hanno degli avversarii; in questa rubrica, libera a tutti, c'è posto anche per essi.

Nella tornata del 9 giugno p. p. l'on. Galimberti, rispondendo all'on. Celli in nome del Ministero, prese impegno dinanzi alla Camera di dedicare la maggiore attenzione alla vitale questione dell'educazione fisica.

Disse della necessità che il ministero su questa via sia sostenuto dal sentimento popolare; parlò dei locali e delle spese occorrenti, e saggiamente conchiuse che la ginnastica, così necessaria a rafforzare la fibra della nostra gioventù, a dare ai nostri giovani forza e resistenza, e a ristabilire l'equilibrio fra il cervello e gli altri visceri, fra le qualità mentali e le fisiche, deve secondare le forze naturali e non sforzarle.

Sembra difatti che attualmente l'on. Segretario di Stato stia per chiamare al ministero una commissione la quale abbia l'incarico di riordinare questo importante ramo d'istruzione.

Riteniamo come diretto a noi l'appello al sentimento popolare, difatti è alla stampa che spetta di richiamare l'attenzione del pubblico ad una questione che tanto interessa la moralità ed il benessere del popolo, e che, lo diciamo senza tema di esagerare, riguarda delle principali basi della nostra esistenza nazionale.

La legge 7 luglio 1878, che rendeva obbligatoria la ginnastica nelle scuole, era o dev'essere una legge provvidenziale.

Se l'abitudine degli esercizi fisici non incomincia dalla prima età, è inutile sperare di far entrare questa abitudine nel nostro popolo.

Oggi in caso di guerra, tutta la nazione è chiamata sotto le armi. Che soldati avremo, se nella gioventù e nel popolo ogni esercizio fisico è abbandonato? Se i nostri studenti non hanno altro svago che di correre dietro alle sartine, ed il popolo passa tutte le sue ore di ricreazione alla bettola?

In quale stato di inferiorità non ci troveremo noi in confronto di altre nazioni, dove i governi ed i cittadini più intelligenti si dànno cura di generalizzare nella gioventù e nel popolo gli esercizi fisici? Non è allarmante per ogni buon patriota la decadenza della nostra razza che si rivela nelle leve militari?

La legge Desanctis fu da principio presa sul serio; il ministero provvide a istruire nella ginnastica i maestri, uomini e donne, giovani e vecchi, preti e monache. Quasi trentamila maestri ricevettero un'istruzione ginnastica; le scuole normali dovevano poscia istruire man mano i nuovi maestri, i quali tutti hanno sulla loro patente una classificazione in ginnastica.

Viceversa, poi di ginnastica se ne fa assai poca nelle scuole di città e non se ne fa punto in quelle di campagna.

Questo abbandono è dovuto in parte al poco interesse del Parlamento e dei ministri che si sono succeduti per l'educazione fisica, ma in gran parte ai metodi complicati, noi si e non adatti all'età giovanile.

L'ideale dei nostri pedagogisti era l'immobilità, la quale incominciava negli Asili colle gradinate dove si tenevano incastonati i bimbi per ore ed ore (vera barbarie) a recitar preghiere e a sillabare.

Nelle scuole elementari si faceva tutt'al più la ginnastica fra i banchi. Ora, se è vero quello che scrivono i fisiologi, che l'aria viziata è un veleno, che un ragazzo il quale si esercita vizia l'aria come quattro, ed ha quindi bisogno di respirare come sette, e che pertanto occorre a lui ventotto volte l'aria che respira uno che sta immobile, noi vediamo tosto di qual delitto si rendeva colpevole il ministero che ordinava la ginnastica fra i banchi.

La più brava maestra era poi quella ch faceva stare la bambina colle mani sul banco tutto il tempo di scuola; altro supplizio! Nei collegi, immobilità a scuola, in camerata, in refettorio; tutto alla militare, nelle passeggiate, nel passare dall'una all'altra stanza; il collegiale era un vero uccello in gabbia!

L'esagerazione della disciplina è una tortura per i ragazzi, in contraddizione coi loro istinti, nociva alla loro salute. Le moderne teorie suggeriscono di limitare la disciplina al minimo necessario, al mantenimento dell'ordine.

E' ora di romperla con questo passato che rappresenta un colossale insuccesso. La ginnastica metodica ha fatto scomparire la ginnastica naturale ed i giuochi nazionali, che erano la sola ginnastica dei nostri avi così valenti e così robusti.

Meno poche eccezioni, i giuochi ginnici sono la sola ginnastica degli inglesi, che costituiscono la nazione la più forte e la più sana.

Torniamo all'antico, e sarà risolto il problema della educazione fisica.

Dividiamo il vasto campo in due parti, quello dei giovanetti maschi e femmine fino ai 15 o 16 anni, e quello degli adulti.

Ci si permetta a questo proposito il paragone con ciò che praticano i migliori allevatori di cavalli, dai quali (ce lo perdonino) i nostri educatori avrebbero qualche cosa da apprendere. Costoro dividono l'allevamento in due epoche ben distinte, quella dello sviluppo e quella del perfezionamento; il primo dura fino ai tre anni, che corrispondono circa ai nostri sedici anni.

In questo la buona nutrizione, l'aria aperta e l'esercizio libero; nell'epoca del perfezionamento il lavoro muscolare, metodico ed applicato.

La grande preoccupazione degli allevatori è di preservare le articolazioni ed i tendini del puledro dalle se sse che possono derivare dalla ginnastica di allenamento.

Invochiamo si faccia altrettanto per l'uomo. Agli adulti provvedano il ministro della guerra, le società ginnastiche, i comitati; all'educazione fisica dei quattro milioni di ragazzi che frequentano le scuole medie deve provvedere, in esecuzione della legge sulla obbligatorietà della ginnastica, il ministro dell'istruzione.

L'esercizio fisico per lo scolaro deve ricrearlo e sollevare il suo spirito dallo strapazzo dello studio, attivare la circolazione del sangue e la respirazione, fornirgli l'ossigeno che è un alimento altrettanto indispensabile del cibo e della bevanda, eccitarlo alla fatica senza costringervelo, tutto questo non si ottiene che col giuoco all'aria aperta nel quale il lavoro è per così dire facoltativo.

Coll'introdurre i giuochi nella ginnastica, limitando questa pei giovanetti ai soli esercizi ordinativi noi veniamo questa volta coll'ultima corsa, poichè, senza parlare dell'Inghilterra, che nella sola Londra ha 7000 campi di giuoco, il Belgio ha aboliti gli attrezzi nelle scuole ed introdotti i giuochi già da sedici anni; Parigi ha saputo trovare dodici ettari di terreno per campi di giuoco ad uso della scolaresca; in Germania il giuoco è introdotto in tutte le scuole e più della metà delle società ginnastiche, che sono 5000, hanno introdotto l'uso dei giuochi.

Bisogna ritornare ai giuochi di palla e di corsa che erano in uso presso i nostri vecchi. Una palla rivestita di cuoio costa dieci centesimi, una palla di vivagno costa poco più che la fatica di farla. I giuochi di corsa costano nulla, nemmeno le scarpe, se si eseguiscono a piè nudi come ben suggerisce il Kneipp.

Se riusciva arduo fare apprendere ai maestri elementari i 1600 comandi dell'Obermann, non sarà punto difficile metterli in grado di far eseguire agli alunni quei pochi esercizi ordinativi che sono indispensabili per regolare le marcie ed il portamento dei ragazzi, e per insegnare e dirigere i giuochi già in uso nel paese in cui vivono o suggeriti dai manuali di ginnastica.

Avremo così quaranta mila maestri che, in esecuzione della legge, si applicheranno all'educazione fisica di milioni e milioni di ragazzi.

L'importanza ed il lavoro dei maestri speciali riesciranno aumentati, perchè, oltre ad insegnare negli istituti secondari, dovranno essere incaricati di ispezionare le scuole e di tenere brevissimi corsi speciali ai maestri elementari. In Germania dal 1890 al 1895 nei vari centri si tennero sessantasei corsi per maestri e ventisei per maestre.

Ogni corso teorico-pratico dura d'ordinario quattro giorni.

Occorrono locali igienici, disse l'on. Galimberti; ma qual luogo più igienico pegli esercizi ginnici di un piazzale all'aria aperta?

Qual è, non dirò il villaggio od il paese, ma la città in cui manchino piazze ampie, strade non molto frequentate, praterie dove esercitare all'aria libera i giovanetti nei giuochi di palla e di corsa, che costituiscono la ginnastica più completa e più igienica per l'adolescente? Prevalendo queste idee, ogni paese che cura l'educazione della gioventù troverà opportuno di istituire dei campi di giuoco che costano assai meno delle palestre, imitando i nostri antenati i quali non edificavano mai uno stabilimento educativo senza ampi cortili per la ricreazione degli alunni.

Diciamo di più: quante città e paesi in Italia, posti in riva al mare o bagnati da fiumi non presentano la comodità di far nuotare i ragazzi?

Non è il nuoto uno dei migliori esercizi ginnastici e che non costa nulla? Quanto mai gioverebbe inoltre a togliere la triste e non infondata riputazione di sporcizia che noi abbiamo presso gli stranieri?

Il grande vantaggio della introduzione dei giuochi ginnici è quello di rendere piacevole la ginnastica, la quale in tal modo riesce " a ricreare e non a torturare le membra „ come disse l'on. Galimberti. La gioia è un tonico e non solo ricrea e solleva lo spirito, ma è un elemento igienico di prima forza.

" L'insegnamento, scrive il Giovanni Racchi nel suo recente libro sulla Ginnastica militare, deve essere gaio e sarà tanto più proficuo quanto meno ingenererà monotonia e noia. „ — " Non basta, soggiunge il Lagrange, che un esercizio per essere proclamato igienico dia ai muscoli una quantità sufficiente di lavoro, non basta neppure che il lavoro sia distribuito fra tutte le regioni del corpo in modo che ogni muscolo ne abbia la sua parte; bisogna che anche il cervello ci trovi un vantaggio, bisogna che l'esercizio sia ricreativo. Imporre al ragazzo degli esercizi mancanti di ogni attrattiva, è, più che una trascuranza, un errore igienico. „

L'esperienza dimostra che il giuoco soltanto è un esercizio fisico che, appreso in gioventù, può essere continuato per tutta la vita. Così avviene in Inghilterra dove uomini e donne, ricchi e poveri continuano a giuocare fino alla più tarda età; così avveniva presso i nostri antenati che si esercitavano al pallone fino ad età avanzata ed avviene tuttora col giuoco delle bocce e del tamburello, dove è in uso.

Coi sistemi che noi proponiamo e che già altre nazioni civili hanno adottato con ottimi effetti scomparisce lo spauracchio della spesa, che pur troppo in Italia ha una grande influenza quando si tratti di istruzione e specialmente popolare. Ciò che occorre in Italia è un atto di volontà del Ministro e l'*impegno preso* dall'on. Galimberti in nome di esso ci fa sperare il migliore avvenire che noi desideriamo.

Il Ministro deve dire a provveditori, a ispettori, a direttori di scuole, a maestri che agli *scuole* gli esercizi fisici secondo i programmi già decretati dal Ministero.

E' poi necessario che agli riformi gli orari in modo da fare un posto conveniente all'educazione fisica che ha pari importanza dell'educazione intellettuale.

Teatri ed Arte

Lirica. — Innanzi ad un ristretto uditorio, il maestro D'Erasmo ha eseguito al pianoforte la sua opera *Marcella*, già premiata al Concorso Bonetti del Conservatorio di Milano. Questo lavoro fu giudicato assai bello e pieno di cose pregevoli.

Il giuri del Concorso Steiner, nella sua relazione, esortò il maestro a fare stampare la sua opera. Non potè ammetterla al Concorso perchè era stata già presentata e premiata al Concorso Bonetti.

Concerti. — Il pianista Eugene d'Albert, in un concerto da lui dato alla St. James's Hall a Londra ha eseguita una *suite* in *fa* minore di sua composizione, che è stata molto gustata dal pubblico.

— L'ultimo concerto Colonne è stato consacrato domenica scorsa alla musica russa, sotto la direzione del maestro Alessandro Winogradsky, presidente della Società imperiale di musica di Kiev, che ha saputo scegliere un programma attraentissimo. Inutile dire che il successo è stato enorme.

Drammatica. — Edoardo Pailleron ha scritto per la sua commedia *Les Cabotins* un prologo che, sotto il titolo di *Un Grand Enterrement*, sarà rappresentato a beneficio degli artisti drammatici.

— Al " Deutsches Theater „ è andato in scena *Libero Selvaggio* di Arturo Schitzler, ed è stato applauditissimo dal pubblico ad ogni atto.

— *Infedele* e *Maschere* di Roberto Bracco saranno rappresentati domani al " Lessing Theater „ di Berlino.

Coreografia. — Alla Scala di Milano sono cominciate le prove del ballo *Sport* di Manzotti.

— Dopo i *Puritani*, che furono un trionfo per la Torresella e per il Masini, al " Brunetti „ di Bologna, è stato dato, messo magnificamente in iscena, il ballo *Brahma* del coreografo Monplaisir, musica del m. Dall'Argine. Un successone di più per il vecchio ballo, egregiamente eseguito.

Pioggie e inondazioni.

Cattolica, 12. — A causa della piena del torrente Tarollo, furono trascinate in mare circa 14 barche e battelli che vi rimasero sommersi.

Nessuna vittima.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 13 novembre 1896 — S. Omobono.

Leva il Sole alle ore 7,0 m. — Tramonta alle 4,49 s.
Leva la Luna alle ore 1,27 s. — Tramonta alle 0,3 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 novembre

Europa pressione elevata Francia, bassa estremo Nord della Russia.

Italia 24 ore: pioggie Italia centrale, Sicilia, qualche temporale al Sud. Temperatura diminuita. Stamane sereno Italia superiore, vario con qualche pioggia altrove; venti deboli freschi intorno ponente cielo vario con qualche pioggia o temporale; mare mosso Tirreno.

Nelle Provincie dalle 7 del 11 alle 7 del 12

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12 0	5 0	Roma	15 7	9 6
Milano	13 1	6 0	Foggia	16 2	10 0
Venezia	12 8	7 0	Bari	19 6	6 4
Ancona	14 0	9 6	Napoli	12 0	—
Perugia	10 2	6 6	Palermo	22 9	15 0
Firenze	13 0	8 4	Cagliari	19 0	13 5

All'estero ore 9 del 12

Atene	19 8	Budapest	5 0	Zurigo	2 7
Pietroburgo	7 6	Trieste	12 7	Lugano	8 0
Mosca	2 3	Madrid	4 1	Ginevra	4 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	10 9
Amburgo	9 2	Parigi	2 9	Malta	23 8
Praga	5 1	Nizza	8 2	Algeri	—
Vienna	7 4	Monaco	1 7		

Sciarada a pompa

Se una lettera cade ov'è del vino
Anche se è molto diventa pochino.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DUCE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 novembre.
Nati 39 compreso 1 nato morto.
Morti 26 dei qua i 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Renazzi Cesare fu Angelo, Bologna, 73, coniug.
Calore Belardina fu Gio. Batta, Riofreddo, 79, vedova
Pezzella Agostino fu Giuseppe, Roma, 36, coniug.
Ricci Luigi fu Domenico, Marta, 35, coniug.
Caciotti Vincenzo fu Emidio, Rocca di Papa, 78, coniug.
Ciancoia Geltrude fu Domenico, Albano, 74, vedova
Leonardi Giuseppe fu Angelo, Montefiascone, 44, coniug.
Petrucci Salvatore fu Domenico, Roma, 42, coniug.
Fioravanti Teresa, Roma, 70, vedova
Maddaloni Lucia fu Pasquale, Potenza, 70, vedova
Billi Vincenza fu Bernardo, Scandriglia, vedova
Frateschi Mariano Francesco fu Candido, Frascia, 6?, con.
Magnani Alessandro fu Raffaele, Roma, 75, vedovo
Calvitti Andrea fu Simone, Roma, 65, coniug.

A me, che tra gli amici del povero

ALBERTO LONCIANI

fu dato di essere annoverato fra i prediletti, il mesto e pietoso ufficio di piangerne per primo l'immaturo decesso.

Buono, di una bontà squisita d'indole e di educazione, colto e soprattutto modesto, conservò fino agli estremi della malattia, che lo spegneva ieri a soli 30 anni, quella delicatezza che tra le sue doti fu la più spiccata.

Possa la sua bell'anima, adorna di tanti pregi, raggiungere in Cielo quella della madre sua ed insieme implorare la necessaria rassegnazione ai parenti ed amici che desolati lo piangono.

Roma li 13 novembre 1896. **F. F.**

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Napoli. - 21 novembre - Fornitura di quint. 8600 di grano. Lotti 80 da quint. 100 ciascuno.

Intendenza finanza Roma. - 2 dicembre - Rivendita privative in Carpineto Romano. Reddito annuo L. 580,29.

Municipio di Bagnarola. 17 novembre - Appalto dazio consumo. Annuo L. 81,900.

Municipio di Genzano. - 23 novembre (fatali) - Appalto c. a. Annuo L. 18,187.

Città di Sanremo. - 23 novembre (fatali) - Variante nella strada provinciale regione Banchetto. Presunte L. 70,712.

Immobili in Roma. - (aumento di sesto) - 21 novembre - 4.a sez. tribunale - Casamento tra vie Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, L. 967,100.

La sez. c. a. - Casa in via Boccina n. 19-25 L. 9300.

4.a sez. c. a. - Area in via Flaminia mappa 1293 L. 100.

13 dicembre - 4.a sez. c. a. Casa in via Cavour n. 288-300 L. 54,000. Fienile in via delle Mura fuori porta Flaminia n. 5-7 L. 16,400.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Capriolo - Giudici: Gennaro e Giocoli.
P. M. Tanganelli - Dif. avv. Centi.

I tumulti nelle carceri di S. Michele.

L'agglomerazione di moltissimi individui sospetti, rinchiusi a S. Michele per precauzione prima delle nozze del principe di Napoli, produsse un'agitazione nel carcere.

Nel pomeriggio del 20 ottobre alcuni di essi cantavano canzoni oscene, che si sentivano da fuori. Il delegato Gneato fu indotto ad entrare con parecchie guardie nella camera occupata dai detenuti che schiamazzavano. Avendo trovata rotta la griglia della finestra, invitò i più clamorosi a seguirlo in un'altra camera. Si rifiutarono e cominciarono a tumultuare chiamando l'aiuto di compagni presenti, e tirando pugni e calci agli agenti che si sforzavano di trascinarli.

Per questi fatti Ettore Guidotti, Pesci ?? vetturino, Stanislao Festa d'anni 26 bracciante, pregiudicati, furono condannati ad un mese, assorbito dall'amnistia.

VII Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: Cistola e Cristiani - P. M.: Fornica.

Che canaglia!

Ieri venne condannato a due anni e mezzo di reclusione lo stalliere Gilberto De Rizio, d'anni 29, da Lanciano, colpevole di parecchi reati a danno di una povera domestica, quasi cretina, Ermelinda Stefanucci, d'anni 26.

Costei essendo stata licenziata il 30 luglio, il De Rizio, colla promessa di sposarla, la persuase ad anticipare la vita in comune. In poche settimane le mangiò le poche lire di risparmio che aveva, gli orecchini d'oro, regalandole in compenso delle busse, fino a che la disgraziata s'indusse a denunziare lo stalliere alla questura.

Fallimenti in Roma.

Sassè Antonio, mercante in Berretteria Romana al vicolo del Cinque, 17. Sentenza di ieri ad istanza di E... Rossi ed altri 6 creditori. Giudice del. avv. Mazza..., curatore rag. Lorenzo. 30 corrente 1.a adunanza. 20 giorni per produrre i titoli di credito. Chiusura verifica 30 dicembre.

OPPOSIZIONI - Fabri Telemaco e ***Angelozzi Anna***, impresa pubblicità, piazza Sciarra 61. La Corte di appello ha respinto l'opposizione della fallita Angelozzi fatta contro la sentenza che dichiarava il suo fallimento. Sentenza 9 corrente.

CONCORDATI - Fontana Luigi, negozio di pellami in Trastevere, 10. Offerta il 12 0/0 in due rate. Al 4 dicembre i creditori.

Ranzi Pietro, carte da parati, via delle Muratte, 72. Omologato il concordato e soddisfatti gli obblighi assunti al fallito sono stati concessi i benefici di legge. Sent. 11 corr.

VENDITE - Colairanceschi Giuseppe, commerciante in Roma, p. Pantheon, 7. E' ordinata la vendita all'asta pubblica dei mobili e merci a prezzo non inferiore a quello stabilito nell'inventario. Decreto 12 corr.

CREDITI - Reggiani Lorenzo, tipografia piazza V. E. 5. Sono ammesse al passivo 5 domande per L. 1198,17. Il curatore ha presentato questo rendiconto dell'esercizio provvisorio, incassi 431,01, spese 414,31.

Giannotti Agostino. Ammessi i crediti di Laurenti e dei fratelli Esdra per L. 3568,80. Ne sono stati contestati 7. Rinviate le parti per la discussione delle contestazioni all'udienza del 25 corrente.

Damiano Luigi, vini ed olii, piazza Navona 102. E ammesso al passivo il solo credito dell'esattore comunale. Non vi sono altre domande.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Eleuteri Egidio, mercerie, via del Lavatore 83. Per concordato. Sent. 11 corrente.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,5 — minimo: 9,6.

Vaticano — Ieri mons. Macario si è recato a Propaganda e poi dal cardinale Agliardi per restituirgli la visita.

Mons. Macario domenica sarà nuovamente ricevuto dal Papa e lunedì partirà pel Cairo.

— E' arrivato mons. Schuster, vescovo di Gratz ed ha preso alloggio all'ospizio Teutonico.

— Domani è atteso il cardinale Jacobini.

— Il Papa ha nominato i rev. Zeiner e Fischer della diocesi di Vienna camerieri d'onore in abito paonazzo e il rev. Francesco Franco suo cameriere d'onore *extra Urbem*.

— Ieri il Papa ricevette in private e separate udienze mons. Eugenio Clari vescovo di Viterbo e mons. Antonio Ferruglio vescovo di Vicenza.

Arrivi e partenze — Dalla linea di Firenze è giunto l'ammiraglio Acciani.

— Dalla linea di Napoli è giunto il cardinale Capecelatro.

Pel genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli — Il Presidente della Deputazione Provinciale di Roma, Don Felice Borghese, ha ricevuto il telegramma seguente in risposta agli auguri inviati al principe di Napoli in occasione del suo genetliaco:

" Gli auguri della Rappresentanza Provinciale di " Roma sono più che mai riusciti accetti al Princi" pe Reale pel grato ricordo delle recenti manifesta" zioni. L'A. S. di tutto cuore ringrazia Lei ed i " Colleghi. „

Primo aiutante di campo — *Gen. Terzaghi.*

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Alatri. - Approva il nuovo contratto esattoriale.

ROMA. Provincia - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dalla Società costruttrice di Savignano.

Vitorchiano. - Respinge l'autorizzazione data al sig. Francesco Menicucci di attraversare il sottosuolo con una conduttura.

Cave. - Approva la cessione di un muro a favore di Gabrielli Ignazio.

Id. - Ordina un accesso sul luogo per giudicare della convenienza di cedere parte dell'ex convento di S. Carlo.

Cerreto Laziale. - Chiede maggiori chiarimenti sul progettato mutuo di L. 4000.

Sermoneta. - Ordina maggior istruttoria su ricorso per la decadenza di Pizzi Adriano dall'ufficio di consigliere comunale.

Morlupo. - Approva l'affrancazione delle servitù gravanti sul terreno del sig. Cosenz.

Frascati. - Accoglie il ricorso di D. Rocco Micara per tassa esercizio.

Sezze. - Dichiara irricevibile il ricorso di De Angelis Germano per tassa esercizio. Accoglie in parte quello di Galassi Gerolamo.

Id. - Dichiara decaduti dall'ufficio di consiglieri comunali Meloni Luigi, Aiuti Giovanni, Mercuri Giuseppe, Maselli Francesco, Iacci Tommaso e Fasci Baldassare.

Marta. - Respinge il mutuo di L. 14,000.

Pofi. - Approva l'aumento di stipendio alla levatrice.

Vignanello. - Respinge i ricorsi di Bracci Vincenzo, Giuseppe ed Alfonso per tassa focatico.

Carpineto Romano. - Dichiara irricevibile il ricorso di Ricci Carlo per tassa focatico.

Tivoli. - Dichiara irricevibile il ricorso di Sonnino Cesare per tassa esercizio.

Frosinone. - Approva le aggiunte al Regolamento di polizia rurale.

Roma. - Tassa di famiglia. Respinge il ricorso di Savina Giuseppe e accoglie quello di Crocicchia Stefano.

S. Vito Romano. - Provvede d'ufficio a fornire all'agente delle imposte di Palestrina le notizie rifiutategli dal Sindaco.

Castel Gandolfo. - Chiede maggiori schiarimenti sul riconoscimento del credito del sig. Gennari Angelo.

S. Gregorio da Sassola. - Approva il Regolamento per le Guardie Campestri.

Tutela delle Opere pie.

Monterotondo. - Ospedale del Gonfalone - Dichiara responsabile D. Francesco Caggi della somma di L. 3000 ed accessori proveniente dal mutuo Federici.

Id. - Id. - Approva i provvedimenti per riparare alle conseguenze del disavanzo dell'esercizio.

Marino. - Congregazione di Carità. Respinge la dilazione di pagamento accordata a Terribili Francesco.

Barbarano Romano. - Monte Frumentario. - Approva la nomina dell'esattore.

Frascati. - Congregazione di Carità. - Approva il rimborso di L. 3102 all'esattore.

I ruoli delle imposte — Siamo oramai inoltrati nell'esercizio finanziario e la Prefettura ha dovuto constatare che molti Comuni non hanno inviato ancora i ruoli di parecchie tasse che figurano nei rispettivi bilanci.

L'inconveniente è grave perchè dilazionando più oltre tale presentazione, alle Amministrazioni comunali vengono a mancare i fondi necessari per far fronte agli impegni assunti.

Il Prefetto pertanto ha invitati i Sindaci a disporre perchè con la massima sollecitudine siano compilati e trasmessi i ruoli suddetti, pel relativo visto d'esecutorietà, avvertendo che dovranno essere compilati in armonia con gli stanziamenti che figurano nel rispettivo bilancio.

Misure igieniche — In seguito ad istruzioni ricevute dal ministero di agricoltura, il prefetto, nell'intento di combattere qualunque causa che possa favorire lo sviluppo della pellagra, ha diramato una circolare ai sindaci della provincia, con la quale raccomanda loro di curare l'essiccazione del granturco che per la stagione eccezionalmente piovosa, si rende difficile.

Il prefetto ha promesso, ove occorra, anche il sussidio del ministero per l'impianto e l'uso di essiccatoi artificiali.

Pei fanciulli ...
E' dunque conferm...
quello che noi ave...
i socialisti stanno...
Consiglio comunale...
dia almeno un past...
delle scuole comun...
Per la spesa nec...
a questo scopo rive...
per dote ai teatri, ...
oppure coll'applica...
gressiva di famigli...
no un reddito infe...
Ci sarebbe da d...
quello per cui si p...
neficio a favore di...
per vivere le mas...
non si compongono...
le masse dell'orche...
tratta di cosa seri...
Molto meno poi ci...
voler imporre ai c...
famiglia!
Noi già avemmo...
l'istituzione degli...
prova che non ci...
correre a i altri p...
Si potrà ben d...
municipale che nei...
sussidi a simili isti...
sviluppo — e noi...
proposta — ma il...
al Comune una ...
importerebbe la ...
tutti i bambini de...
che si moltiplicher...
cazioni amministra...
niente, nè opportu...
D'altra parte ...
bisognerebbe rinun...
tori che per una p...
perflui, essendo ev...
Comune si addossa...
Comitati non conti...
ro per proprio con...
plice affermazione...
in quest'opera filan...
rinunciare al conc...
che finora si svols...
giori encomi?
Ma a parte la q...
convinti che i risu...
Comitati, difficilme...
guiti dal Comune...
sorta una specie di...
gere il maggior utile...
in proporzione al ...
scun Comitato tr...
urgenti esigenze.
Ma tutto ciò è ...
dai singoli membri...
stamente considera...
e quindi si sentono...
vivissimo affetto q...
Il giorno però che...
stituzione, tali ris...
derlo — non sa...
Comitati di serv...
Non crediamo p...
opportuno allont...
limiti ora tracciati...
altro provvedimenti...

L'ispezione ...
daco e allo scopo ...
confezionato a dove...
gli sanitari proce...
zione in alcuni lo...
settata la tariffa p...
Le ispezioni sara...

R. Università ...
organico per gli is...
Facoltà mediche de...
so, per esame, ad u...
nica oculistica.
I concorrenti dov...
laureati in medici...
biennio scolastico...
L'ufficio è retribu...
L. 540 con la deduz...
dalla legge ed è "...
altra carica „ negli...
Le domande, in ...
vranno essere diret...
del giorno 30 nove...

Circolo roma...
romano di studi "...
generale del 9 corr...
l'avv. Giovanni Ba...
il marchese Luigi ...
sandro Bianchini e...
Lepri, rimanendo c...
tico il prof. Enrico...

Nelle bibliot...
prepararsi ai conco...
vari ministeri, occo...
ai giovani possessi...
le biblioteche.
Ora, nel girare da...
troppo che quelle...
dove non dovrebbe...
tori più in uso ...
nuele ne possiede...
distribuzione e ...
Ond'è che anche ...
che viene a manca...
Perchè non ne di...

Istituto chir...
rurgico in via Ga...
Durante, lunedì p...
nuali lezioni per g...
Quest'anno, com...
chiamati i dottori ...
ci Oreste, D'Anna ...
Funzionano da ...
Sgambati, Battisti...
il dottor Cassini E...
Nell'Istituto ch...
l'assistenza dei ma...
signorine le quali ...
le prime ed elemen...
dico-chirurgica.
Fino da ieri int...
torio per il pubbli...
amorevolmente cur...
10 dai dottori di t...

Corso magist...
stici. — Ieri si è ...
strale di giuochi g...
mune di Roma dal...
Alla lezione di ...
fessore della P. I...
moltissimi insegna...
private.
Due squadre di ...
con precisione e c...
programma, riscuo...
Il corso di giuoc...
in Italia ed è da ...
da seguito anche ...
Fra i giuochi che...
i più divertenti i s...
Volano, Palla, Ce...
Sabato incominc...
per le maestre fre...
La Commissione...
posta: cav. Felice ...
stero della P. I.; ...
scolastico municip...
rettore della ginna...

Assistenza s...
corso ad otto posti...
destinati a prestar...
effettivi nei servi...
Comune.
Siccome i vigent...
nitario dovranno ...
e riformati, così i ...
verranno assunti i...
rio, e perciò indipen...
gano i regolamenti...
servizio, senz'alcun...
Il concorso avrà...
bali e pratici, giu...
scritte da apposita...
Gli aspiranti son...
greteria comunale,...
domande con la in...
a Roma, munita ...

Pei fanciulli poveri delle scuole. — E' dunque confermato, diremo così, ufficialmente quello che noi avevamo preannunziato, che cioè i socialisti stanno preparando una petizione al Consiglio comunale per ottenere che il Comune dia almeno un pasto gratuito ai bambini poveri delle scuole comunali.

Per la spesa necessaria proporranno che siano a questo scopo riversate le somme ora impiegate per dote ai teatri, sussidi per corse, musiche ecc.; oppure coll'applicare ai ricchi un'altra tassa progressiva di famiglia, esentandone coloro che hanno un reddito inferiore alle 5000 lire.

Ci sarebbe da domandare che socialismo sia quello per cui si pretende di raggiungere un beneficio a favore di alcuni col privare dei mezzi per vivere le masse corali dei nostri teatri — che non si compongono certamente di capitalisti — le masse dell'orchestra, ecc.; ma siccome non si tratta di cosa seria, non è il caso di occuparcene. Molto meno poi ci occuperemo della pretesa di voler imporre ai contribuenti un'altra tassa di famiglia!

Noi già avemmo occasione di rilevarlo. A Roma l'istituzione degli *Educatorii* ha fatto così buona prova che non ci sembra proprio il caso di ricorrere ad altri provvedimenti.

Si potrà ben domandare all'Amministrazione municipale che nei limiti del possibile estenda i sussidi a simili istituzioni per incoraggiarne lo sviluppo — e noi fra i primi appoggieremo la proposta — ma il voler addossare direttamente al Comune una grossa spesa giornaliera, quale importerebbe la distribuzione di una refezione a tutti i bambini delle nostre scuole (una spesa che si moltiplicherebbe per le inevitabili complicazioni amministrative) non ci sembra nè conveniente, nè opportuno.

D'altra parte una volta adottata la massima bisognerebbe rinunciare ai benefici degli *Educatori* che per una parte almeno riuscirebbero superflui, essendo evidente che il giorno in cui il Comune si addossasse la spesa della refezione, i Comitati non continuerebbero a sostenerla davvero per proprio conto. Perchè dunque per una semplice affermazione più o meno politica e sociale in quest'opera filantropica il Comune dovrebbe rinunciare al concorso della iniziativa privata che finora si svolse con un'attività degna di maggiori encomi?

Ma a parte la questione della spesa, noi siamo convinti che i risultati che si ottengono dai vari Comitati, difficilmente potrebbero essere conseguiti dal Comune. Oggi fra i singoli Comitati è sorta una specie di gara nell'intento *di raggiungere il maggior utile con la minore spesa*: ed infatti in proporzione al rispettivo campo d'azione ciascun Comitato trova modo di soddisfare alle più urgenti esigenze.

Ma tutto ciò è possibile per lo zelo spiegato dai singoli membri dei vari Comitati, i quali giustamente considerano l'istituzione come cosa loro e quindi si sentono tanto più legati ad essa da vivissimo affetto quanto maggiore è il successo. Il giorno però che il Comune assumesse a sè l'istituzione, tali risultati — ed è facile comprenderlo — non sarebbero più possibili, per quanti Comitati di sorveglianza si volessero istituire.

Non crediamo pertanto che sarebbe utile ed opportuno allontanarsi dall'attuale indirizzo e dai limiti ora tracciati i quali, meglio di qualunque altro provvedimento, corrispondono allo scopo.

L'ispezione ai forni. — D'ordine del Sindaco e allo scopo di verificare se il pane veniva confezionato a dovere, la scorsa notte, alcuni vigili sanitari procedettero, per sorpresa a una ispezione in alcuni forni, i cui proprietari hanno accettata la tariffa pubblicata dal Municipio.

Le ispezioni saranno ripetute.

R. Università. — Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del regno, è aperto un concorso, per esame, ad un posto d'assistente nella clinica oculistica.

I concorrenti dovranno provare d'essere stati laureati in medicina e chirurgia " nell'ultimo biennio scolastico „.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di L. 540 con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge ed è " incompatibile con qualunque altra carica „ negli ospedali di questa città.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere dirette al Rettore, non più tardi del giorno 30 novembre.

Circolo romano di studi. — Al Circolo romano di studi " S. Sebastiano „ nell'assemblea generale del 9 corrente furono eletti: Presidente l'avv. Giovanni Battista Ciampi; vice presidente il marchese Luigi Antici; segretario il sig. Alessandro Bianchini; cassiere il marchese Giuseppe Lepri, rimanendo confermato assistente ecclesiastico il prof. Eurico Salvadori.

Nelle biblioteche — Signor Editore. Per prepararsi ai concorsi banditi in questi giorni da vari ministeri, occorrono parecchi autori che pochi giovani possiedono, ed a questo suppliscono le biblioteche.

Ora, nel girare dall'una all'altra, si constata purtroppo che quella dell'Università, l'*Alessandrina*, dove non dovrebbero far difetto, manca degli autori più in uso *ad hoc*, mentre la *Vittorio Emanuele* ne possiede una copia sola, e il servizio di distribuzione è oltremodo lento.

Ond'è che anche questa risorsa delle biblioteche viene a mancare ai poveri concorrenti.

Perchè non ne dice una parola nel *Pop. Romano*?

Istituto chirurgico. — All'Istituto chirurgico in via Garibaldi, diretto dal valente prof. Durante, lunedì prossimo si inizieranno le annuali lezioni per gli studenti di chirurgia.

Quest'anno, come *aiuti* al prof. Durante sono chiamati i dottori Alessandri Roberto, Margarucci Oreste, D'Anna Enrico e Roncalli Demetrio.

Funzionano da *assistenti* i dottori Campanini, Sgambati, Battistini e Rosa, da *medico ispettore* il dottor Cassini Eugenio.

Nell'Istituto chirurgico di via Garibaldi per l'assistenza dei malati sono state adibite alcune signorine le quali hanno sostenuto un esame delle prime ed elementari nozioni di assistenza medico-chirurgica.

Fino da ieri intanto è stato aperto l'ambulatorio per il pubblico, ove i poveri malati sono amorevolmente curati tutte le mattine dalle 8 alle 10 dai dottori di turno.

Corso magistrale di giuochi ginnastici. — Ieri si è chiuso il primo corso magistrale di giuochi ginnici tenuto per cura del Comune di Roma dal prof. Romano Guerra.

Alla lezione di chiusura hanno assistito l'assessore della P. I. comm. Cruciani-Alibrandi e moltissimi insegnanti delle scuole municipali e private.

Due squadre di giovani maestre hanno eseguito con precisione e con vivacità i vari esercizi del programma, riscuotendo unanimi approvazioni.

Il corso di giuochi di Roma è il primo tenuto in Italia ed è da augurarsi che l'ottimo esempio sia seguito anche dalle altre città.

Fra i giuochi che furono insegnati notiamo tra i più divertenti i seguenti: Lawn-tennis, Sfratto, Volano, Palla, Cerchietto, Barriera, ecc.

Sabato incominceranno gli esami di abilitazione per le maestre frequentanti il corso.

La Commissione esaminatrice è stata così composta: cav. Felice Valletti, capo-sezione al ministero della P. I.; cav. Luigi Cippitelli, ispettore scolastico municipale, e cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica.

Assistenza sanitaria. — E' aperto il concorso ad otto posti di medici-chirurghi supplenti, destinati a prestare la loro opera in luogo degli effettivi nei servizi di assistenza sanitaria del Comune.

Siccome i vigenti regolamenti pel personale sanitario dovranno quanto prima essere modificati e riformati, così i prescelti nell'attuale concorso verranno assunti in servizio del tutto provvisorio, e perciò indipendentemente da quanto dispongono i regolamenti stessi anche per la durata del servizio, senz'alcun diritto a stabilità.

Il concorso avrà luogo per titoli ed esami verbali e pratici, giusta le norme che saranno prescritte da apposita Commissione.

Gli aspiranti sono invitati ad esibire nella Segreteria comunale, prima del 27 corrente, le loro domande con la indicazione del proprio domicilio in Roma, munite dei relativi documenti.

Società del tiro a segno nazionale. — Si avvertono i soci (militari in congedo e studenti che aspirano ai vantaggi che accorda la legge sul tiro a segno in rapporto col servizio militare) che con la esercitazione di domenica prossima si può utilmente iniziare un periodo di tiro, in modo da poterlo completare entro l'anno 1896, purchè si frequentino tutte le rimanenti 5 esercitazioni.

L'orario è dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16; i soci però che devono ricevere l'istruzione preparatoria, dovranno trovarsi domenica al poligono alle ore 9.

Il poligono è aperto per il tiro libero dei soci tutti i giorni meno il lunedì ed il sabato.

Funerali. — Ieri alle 3 e 1½ pom. ebbe luogo l'accompagno funebre della contessa Gnoli, moglie al chiar. prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Tutti i capi delle biblioteche, moltissimi impiegati, il comm. Piperno pel Comune, il prof. Monaci per l'Università, il comm. R. De Cesare per la Costituzionale, il prof. Fontana, pres. dell'istituto tecnico, il cav. Zanchi del Min. di P. I. ed una lunga fila di amici delle famiglie, che vollero rendere un ultimo tributo alle virtù della defunta.

Il carro era coperto di corone, bellissime. L'assoluzione fu data a S. Giacomo.

Le Cooperative di lavoro. — All'Acquario Romano ieri alle 15 si riunivano i rappresentanti delle Cooperative di lavoro in Roma.

Oggetto dell'adunanza era il determinare i mezzi più opportuni per stringere in una federazione tutte le Cooperative, allo scopo di ottenere tutte quelle facilitazioni che saranno possibili negli appalti dei lavori governativi e comunali.

Presiedeva l'adunanza lo scalpellino Vittorio Atilli; relatore della Commissione che studiò le proposte da presentarsi all'assemblea fu il Bardi, consigliere-delegato della " Vitruvio. „

Dopo un'animata discussione fu stabilito di tenere una nuova adunanza nella prima domenica di dicembre per le definitive deliberazioni e la nomina di una Commissione che dovrà presentare le deliberazioni stesse ai Ministeri ed al Municipio.

Pellegrinaggi. — Si annunzia per l'anno prossimo un nuovo pellegrinaggio di cattolici degli Stati Uniti d'America. Il pellegrinaggio si troverà in Roma nei primi di marzo.

Pubblica sicurezza — Sono stati encomiati e gratificati: l'ispettore Manenti Ettore, i delegati Verzani Enrico, Fercheim Filippo, Wenzel Beniamino, Crisopulli Giovanni, Fermanelli Antonio, De Filippis Pietro, Giuriato Agostino.

Sono stati trasferiti: i vice-ispettori Meoli dott. Francesco da Gubbio ad Albano, Campanile Alfonso da Albano a Gubbio; i delegati Lanzetta Vincenzo da Mondovì a Viterbo e Mollia Vincenzo da Viterbo a Mondovì.

A Parigi nel 1900 chi non ci vorrà andare? Dunque è un ottimo progetto quello di aprire sin d'ora una sottoscrizione a L. 5 mensili che danno diritto dopo il 1° maggio 1900 ad un viaggio di 1.a o 2.a classe andata e ritorno, vitto con vino, alloggio, carrozze, interpreti ecc. ecc. per 8 giorni completi a Parigi, Versailles, S.t Cloud ecc. Domandare il programma dettagliato all'Agenzia Chiari - Via Dante 4 - Milano, che annunzia anche viaggi in India, Grecia, Spagna ecc. ecc.

Fotografia G. Borghese, Roma, Corso V. E. 178 bis, piano terreno — 6 ritratti visita mezzo busto-ovali, L. 2.50; 6 idem Gabinetto L. 4. Pagamento anticipato.

Investimenti. — In via Cavour Francesco Silvestri, nel condurre un carretto veniva investito da una ruota al piede destro. Niente di grave.

I ladri. — Al Mattatoio fu arrestato certo Tozzi Francesco perchè aveva portato alla mattazione due maiali rubati a Velletri a certo Morelli Luigi.

Il Tozzi li aveva acquistati per 30 lire ciascuno mentre valevano 300.

Baruffe. — Ieri mattina l'oste Bernardino Berardi, recandosi ad aprire la sua bottega, in via Casilina 10, s'avvide che la porta era stata forzata. Infatti i ladri penetrati nell'esercizio avevano rubato varii fiaschi di vino, della biancheria e del danaro per un valore complessivo di circa 200 lire.

L'ufficio di P. S. dell'Esquilino iniziate le indagini arrestò uno degli autori del furto certo Cesare Bagli, d'anni 34, da Zagarolo, senza fissa dimora. Si ricercano attivamente i suoi complici.

— Al Circo Agonale, per divergenza d'interessi vennero a litigio certi Rubiolo Carlo e Greppini Giuseppe. Corsero pugni e calci e relative contusioni. Niente di grave.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il domestico Puccini Giuseppe, di anni 60, iersera in via dell'Impresa cadde per le scale del palazzo Lovatti.

Riportò una gravissima commozione cerebrale. Giudizio riservato.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Marcelli Aristide che nell'officina ferroviaria al Portonaccio producevasi una grave lesione al piede sinistro per la caduta di una ruota.

— Caviglia Beniamino, morsicato da un cane in via Merulana.

— Moglianesi Nazzareno che in una tenuta presso Palo, urtando in una padella contenente olio bollente che veniva trasportata da una sua sorella riportava gravi ustioni alla faccia.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Per cadute. — La bambina Assunta Canale, guaribile in 10 giorni. - Il gassista Giovanni D'Ereti ferito leggermente alla fronte.

— I ragazzi Giuseppe Verzilli ed Emma Zaccherini bevevano accidentalmente della liscivia. Guariranno ambedue in pochi giorni.

— Alla direzione d'artiglieria in via Porta San Lorenzo, il meccanico Pubblio Mazza, lavorando ferivasi ad una spalla.

— Lo stallino Domenico La Zazzara, nella scuderia in via Cimarra, 5, governando un cavallo veniva gettato contro il muro riportando una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

Gli arrestati — Furono ieri arrestati in via Portico d'Ottavia il pittore Petruzzari Alberto e l'orologiaio Siloni Giuseppe, sorpresi a tirar sassi contro i fanali della via.

— Per furto di legname a danno della Banca Tiberina capitava altrettanto in via Barletta al bracciante Felici Domenico.

— Così pure fu arrestato per furto di biancheria nel lavatoio di Monte Savello il facchino Torri Natale.

— Per la solita truffa della *patacca antica*, al Corso Vittorio Emanuele, veniva affidato da un individuo alle amorose cure delle guardie di P. S. il contadino Iacomucci Agostino.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Araceli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Monte di Pietà.

Sabato, 14 novembre 1896 — **4.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 7 *aprile* 1896 fino alla polizza **66900**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 8 *aprile* 1896 fino alla polizza **65130**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Manco a dirlo che i *Puritani* iersera ottennero in questo teatro lo stesso immenso successo avuto durante le rappresentazioni date all'Argentina. Il pubblico entusiasmato applaudì instancabilmente la Pickert, il Marconi, il baritone Bensaude, simpatica conoscenza del pubblico romano, che ha subito riconfermato la sua fama di grazia, voce ed eleganza.

Dopo il famoso duetto dell'ultimo atto il pubblico proruppe in una imponente dimostrazione alla Pickert e al Marconi chiedendo assolutamente il *bis* del duetto che i due celebrati artisti dovettero concedere fra un uragano di applausi.

Domenica prossima ultima dei *Puritani*.

Nazionale — Un teatrone iersera alla *Traviata* con Isabella Svicher, che fu festeggiata immensamente e rievocata ad ogni fine di atto al proscenio.

Stasera replica di *Luisa Miller* a prezzi popolari e domani *A San Francisco*, scena lirica napoletana di S. Di Giacomo, musicata dal M. Carlo Sebastiani, nuova per Roma, ma che a Napoli ebbe eccellente accoglienza.

Valle — Iersera scarsissimo pubblico alla replica di *F... F...* che ancora si ripeterà per la quinta volta.

Quirino — Fiori e doni in quantità iersera alla Calligaris pel suo spettacolo d'onore.

Stasera *Boccaccio* e quanto prima beneficiata dell'artista C. Gravina.

Manzoni — Il giovane artista Cesare Moltini stasera dà il suo spettacolo d'onore col *Suicidio* di P. Ferrari. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Luisa Miller*, ore 21
Valle — *Effe Effe*, ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21
Manzoni — *Il suicidio*, 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1½ - [illegible]
Museo Foto-Elettrico " Le Licure „ — Vitascopio, Stereorama, Fluoroscopio, ecc. - Dalle 16 alle 22.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle ore 18,15, giunse a Monza da Torino S. A. R. la Principessa Letizia e fu ricevuta alla stazione dal Re, dalla Regina e dalla Duchessa di Genova ed ossequiata dalle autorità.

Il Presidente del Consiglio ebbe ieri a palazzo Braschi una conferenza col comm. Saredo, intorno ad alcune modificazioni che il Consiglio di Stato avrebbe proposte a qualche progetto dell'on. Di Rudinì, sottoposto all'esame di quell'alto consesso.

Ci telegrafano da Milano che l'on. Visconti-Venosta arrivato ieri l'altro, si trova a Monza, ospite del Re.

Iersera è partito per Padova l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Pelloux.

Il cardinale Ferrari dal Re.

(S) **Monza**, 12. — Oggi l'arcivescovo cardinale Ferrari ha fatto visita prima a S. M. il Re e quindi a S. M. la Regina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Milano, 12, ore 18.20. — Circa la visita del cardinale Ferrari alla Reggia, annunziata dalla *Stefani*, l'*Osservatore Cattolico* informa, senza commenti, che il cardinale vi si recò nella propria carrozza, avendo rifiutato l'uso di un *landau* reale.

Il card. arcivescovo fu ricevuto dal conte Gianotti, dal generale Casati e dal marchese Scotti.

Venne tosto introdotto innanzi al Re. L'udienza è durata dalle 13.15 alle 14.45.

Il cardinale visitò anche la Regina e le Principesse.

Cose d'Africa.

(Giudizi francesi).

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 16.45. — Il *Figaro* prende le difese dell'armatore del *Doelwyck*.

Spera che se ne dichiarerà illegale la cattura; altrimenti la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra interverrebbero!

— L'*Intransigeant*, il *Gaulois* e il *Soleil* ammirano la saggezza della lettera di Menelik al Papa.

All'Ambasciata austro-ungarica.

Il signor Ladislao Müller von Szentgyörgyi, primo dragomanno dell'Ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli, è stato trasferito all'Ambasciata presso il Quirinale in qualità di consigliere.

Elezione politica.

Collegio di Lagonegro. — Fu proclamato eletto deputato il comm. prof. Tommaso Senise con voti 730.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Torino**, 12. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito oggi il R. ispettore capo delle strade ferrate, comm. Crosa, e domani proseguirà gli interrogatorii.

La lega latina.

E' noto che i cinque Stati dell'Unione monetaria e cioè Francia, Italia, Belgio, Svizzera e Grecia, sono legati da un'antica convenzione, che ha la durata di un anno e s'intende rinnovata tacitamente, semprechè nessuno degli Stati la denunzi.

S'era detto tempo fa che qualcuno degli Stati intendeva denunziarla nell'intento di portarvi delle modificazioni; ma la verità è che nessuno l'ha denunziata e quindi resta prorogata anche pel 1897.

Però c'è stato fra i Governi interessati uno scambio di vedute per escludere dagli obblighi convenzionali le monete divisionarie di 2 lire, una lira e 50 centesimi, limitate ora a 6 lire per ogni abitante.

Ora sembra che su questo punto un accordo sia probabile e possa avvenire tra breve. In questo caso ciascuno Stato della Lega riacquisterebbe il diritto di coniare liberamente quelle monete, le quali avrebbero così il carattere di moneta puramente nazionale.

Per noi sarebbe utile, poichè una volta che quelle monete non avessero più corso all'estero, cesserebbe l'obbligo di ritirarle e potremmo quindi sostituire agli attuali straccetti monete metalliche da 2 lire, una lira e 50 centesimi.

Nel Brasile.

La Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio che ricevette dal suo governo:

" **Rio Janeiro**, 12. — Il presidente della Repubblica sta meglio. Egli ha rimesso l'esercizio delle sue funzioni al vice-presidente finchè la malattia gli impedirà di occuparsi degli affari di Stato.

Nelle Prefetture.

Il comm. Francesco Brescia-Morra, prefetto in aspettativa, è stato richiamato in servizio e destinato a Parma.

Sono stati trasferiti i sotto-prefetti:

Manfredi dott. Nicola da Bari a Sciacca;

Emina cav. Matteo da Casalmaggiore a Domodossola;

Marongiu dott. Giuseppe da Nuoro a Casalmaggiore;

Manno dott. Mario da Cagliari (dove era consigliere) a Nuoro.

Servizi di pubblica sicurezza.

Con D. R. del 7 è stata nominata una Commissione coll'incarico di studiare su tutte le questioni indicate in un programma determinato dal Ministero per venire ad una riforma nei servizi di pubblica sicurezza.

La Commissione è così composta:

Senatore Sensales, prefetto ed ex-direttore generale della P. S., *presidente*.

Membri: cav. Schanzer, ref. al Consiglio di Stato; cav. Savastano, sost. proc. gen. d'appello in Roma; comm. Leonardi, capo div. all'Interno; cav. Frola, capo sezione id. e cav. Gasperini, id. id. *segretario*.

La Commissione terrà le sue riunioni a palazzo Braschi.

Alla Minerva.

Il Consiglio Superiore della istruzione ha discusso ieri ed approvato il progetto di legge presentato dall'on. Gianturco, sui lasciti scolastici. La discussione è stata amplissima.

Il Bollettino della P. I. non uscirà prima di sabato.

E' stato mandato alla firma del Re il decreto che ripartisce le borse di studio nelle scuole normali, secondo la nuova legge e il nuovo ruolo delle scuole.

Dalle notizie giunte al Ministero risulta che, non ostante la piccola tassa introdotta, il numero delle alunne di scuole normali non solo non è diminuito, ma è aumentato.

Il Ministero ha già interamente provveduto al personale insegnante delle classi aggiunte.

Alle Finanze.

Ieri, presieduta dal senatore Maiorana, si è riunita la Commissione incaricata della unificazione delle tasse di registro e bollo ed ha letto le relazioni delle Sottocommissioni presiedute dagli onorevoli Michelozzi e Quarta.

La Commissione tornerà a riunirsi.

Consiglio superiore di marina.

Presieduto dal contrammiraglio on. Palumbo, si è riunito ieri il Consiglio superiore di marina ed ha esaminato alcune proposte di promozioni di personale.

Ministero della Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo di Stato Maggiore Generale:

A capitano di vascello Capasso Vincenzo, capitano di fregata.

A capitano di fregata Somigli Alberto, capitano di corvetta.

A capitano di corvetta Cerri Vittorio, tenente di vascello.

— Il medico Morisani Agostino è destinato a prestar servizio all'ospedale di Castellammare di Stabia in sostituzione di Malizia Enrico.

Il tenente di vascello Claves Oreste imbarcherà a Taranto sull'*Etna* in surrogazione dell'ufficiale Cortese Cesare.

Società Mediterranea.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Milano, 12 ore 18. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato la relazione da presentare alla assemblea degli azionisti che si riunirà il 25 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del bimetallismo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 16,45. — Il *Figaro* incoraggia la Francia ad iniziare una Conferenza internazionale sulla questione del bimetallismo. Teme però vive opposizioni da parte degli Stati che hanno il tipo monetario aureo.

Il bilancio dell'Impero tedesco.

(S) **Berlino**, 12. — Nel bilancio dell'Impero le entrate e le spese si pareggiano in 1,328,301,824 marchi.

Le spese ordinarie ascendono a marchi 838,187,580, superando di marchi 24,209,238 quelle del precedente esercizio.

Le spese militari permanenti presentano un aumento di marchi 6,935,571 e le spese ordinarie della marina un aumento di marchi 3,542,971 e le spese straordinarie della marina un aumento di 6,704,127 marchi.

La somma da coprirsi mediante le imposte matricolari degli Stati confederati è aumentata di marchi 11,701,980.

Un intervista con Kitchener.

Il Sirdar dell'esercito egiziano, Sir Herbert Kitchener, appena sbarcato a Dover ha avuto una intervista con un giornalista. Questi riassume così le di lui dichiarazioni.

Sir Herbert Kitchener afferma che tutto è ora pacifico nella provincia di Dongola che, fra un anno o due sarà produttiva.

I Dervisci non hanno cessato difendersi e la potenza del Kalifa non è ancora distrutta. Le nuove frontiere sono difese abbastanza fortemente perchè non si debba temere un movimento di offensiva contro il quale vi è del resto la difesa del deserto.

L'anno venturo l'esercito egiziano sarà aumentato di tre battaglioni di fanteria, di due squadroni di cavalleria e di una batteria da campagna. La ferrovia fino a 20 miglia al di là di Dongola sarà terminata in febbraio o marzo.

FRANCIA

Suicidio di un deputato.

(S) **Parigi**, 12. — Il deputato socialista Santumier si è suicidato in un accesso di febbre.

GERMANIA

Berlino, 12. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì il Segretario di Stato, barone de Marschall, che gli fece una relazione verbale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le elezioni alla Dieta del Tirolo.

(S) **Vienna**, 12. — Nelle città di Rovereto, Levico, Riva e Mezzolombardo furono rieletti a grandissima maggioranza deputati alla Dieta del Tirolo i deputati uscenti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'11 il *R. Rubattino*, proveniente da Messina, Napoli e Genova, l'*Arno* e il *Palestina* provenienti da Massaua, hanno proseguito da Suez il primo per Aden e Bombay, gli altri per Napoli.

La sera del 10 l'*Africa*, proveniente da Genova ha proseguito da Suez per Massaua; il mattino dell'11 il *Palestina*, proveniente da Massaua, ha proseguito da Porto Said per Napoli e Genova; il 12 il *Sempione*, proveniente da Genova, è arrivato a Barcellona diretto al Plata, e il *Singapore* è partito da Bombay diretto a Genova.

L'11 il *Russia*, della Compagnia Amburghese-Americana, è partito da Buenos-Ayres per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 12 novembre 1896.

L'andamento continua debole specialmente per i valori.

La Rendita si mantenne sui prezzi di 94.30 e 94 27 1½ per fine corrente, e per contanti 94.15.

Rendita 4 1½ 102.05.

Generali 47 — Acqua 1252 — Gas 890 — Omnibus 230 a 228 — Condotte 190 a 188.50 — Molini 116 a 119 — Metallurgica 124 a 125 — Acciaierie 375 offerte.

Cambi leggermente più sostenuti.

Francia 106.72 1½ — — Londra 26.92 1½.

Ore 18,30. — Senza affari.

Rendita 94,35 — Acqua marcia 1252 — Omnibus 229 — Condotte 189 — Risanamento 16 — Metallurgica 121.

Cambio fissato dal giornale 13 Novembre L. 106.74
dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 106.80

BORSE ITALIANE — 12 novembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 35	94 10	94 07	94 27
Id. fine	— —	94 30	94 32	— —
Id. 4 1½ 0/0	101 92	101 80	102 65	— —
Az. B. d'Italia	710 —	— —	712 —	710 —
» B. Generale	— —	49 —	— —	— —
» ferr. Medit.	504 —	504 —	504 50	504 ½
» » Merid	649 —	640 —	649 —	640 —
» B. di Torino	— —	— —	452 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	—
» Sov. [illegible]	— —	— —	17 —	
» Nav. Gen.	316 —	— —	— —	
» Raff. Ligure	224 —	224 —	— —	—
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	295 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	490 —	— —	—
» » 4	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 75	106 75	106 80	106 77
Berlino id.	132 —	132 —	— —	— —
Londra id.	26 91	26 93	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 96	26 66

Parigi, 12, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 80	— —
» 3 0/0 perp.	102 50	102 57	— —
» 3 1½ 0/0	105 05	105 17	— —
ITALIANA 5 0/0	88 52	88 65	— —
turca	19 67	19 85	— —
spagnuola	58 3/8	58 [illegible]/16	— —
russa nuova	93 —	92 95	— —
portoghese	— —	25 3/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	795 —	795 —	— —
Banca Ottomana	— —	530 —	— —
Credito Fondiario	— —	656 —	— —
Azioni di Suez	— —	3337 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	608 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 ¼	— —
su Londra	— —	25 22 ½	—
su Madrid	26 ¾	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 15,5 (fonte italiana) — Fermi 102,62 — 20/25 — 85/10 — 88,65 — 45/50 — 75/25 609 — 19,95 — 35/25 — 530,50 — 3/10 — 7/6 — 633 — 58,25 — 68/1 — 118/5 — 175/2 — 54,50 735 — 223,50 — 110.

Vienna, 12, migliore	11	12
C° metalico	365 75	364 25
R. austr.	122 60	122 50
Id. oro	101 32	101 30
N.i d'oro	9 53	9 53 ½
Lire ital	44 55	44 52
C. Londra	119 85	119 85

Londra 12, chiusura	12	12
N.i Cons.	110 ¾	110 [illegible]
Italiana	87 ¾	87 [illegible]
Turca	19 ¾	19 ¾
Egiziano	103 ½	103 ½
Argent.	29 [illegible]	29 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 12 sostenut	11	12
Ital. cont.	87 60	87 40
f. mese	87 50	87 50
Mediter.	93 70	93 70
Merid.li	119 50	119 30
N. [illegible] russo	66 40	66 30
Rublo	217 70	217 60
C. Italia	75 65	75 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1½ per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 12 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine novembre [illegible]

[illegible] TENDENZA sostenuta [illegible] novembre [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno. .... Quintali
TENDENZA Prezzo per [illegible] L. —

Parigi, 12 novembre ore 16,15

GENERI	[illegible]		[illegible]		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 12 novembre, ore [illegible]

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2 —	1 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]

STAMI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Il vecchio Saracinesca guardò nella direzione indicatagli dall'ambasciatore e partì come un dardo.

Era attivo più di un giovanotto a dispetto dei suoi sessant'anni.

— Eh! — gridò. — Oh! voi! venite qui! Spicca! Fermatevi! Scusatemi... ho una grande premura.

Il conte Spicca, al quale egli s'indirizzava, si fermò e si guardò attorno attraverso alla sua lente, tutto sorpreso.

Era un uomo grandissimo, dall'aspetto cadaverico, con la barba nera e due occhi grigi e penetranti.

— Vi domando mille perdoni — fece il principe lesto lesto a bassa voce, mentre egli si avanzava — ma sono molto affrettato... un affare d'onore... volete essere testimone? La mia carrozza è alla porta.

— Con piacere — fece il conte Spicca tranquillamente.

E senza ulteriori commenti accompagnò il principe nel vestibolo.

Giovanni era là che aspettava, e lo staffiere del principe stava a' piedi del grande scalone.

Di lì a tre minuti padre, figlio e il melanconico Spicca erano saliti in carrozza diretti al palazzo Saracinesca.

— Ora dunque, Giovannino — fece il principe accendendo una sigaretta nell'oscurità — raccontaci tutto.

— Non vi è molto da dire — rispose Giovanni — se la sfida avviene non vi è da fare altro che battersi. L'ho preso per la gola e l'ho quasi strangolato.

— Chi? — domandò Spicca cupamente.

— Oh! già, Del Ferice — rispose Giovanni, ricordandosi in quel punto di non aver per anco profferito il nome del suo probabile antagonista.

Il principe si mise a ridere.

— Del Ferice! Chi lo avrebbe pensato! E' un uomo morto. Quale è stata la questione?

— E' inutile il parlarne qui — fece Giovanni con calma. — Mi ha insultato grossolanamente. Io l'ho quasi strangolato e l'ho chiamato cane vigliacco. Credo che si batterà.

— Ah! sì, probabilmente, si batterà — rispose Spicca con aria pensierosa. — Che arme sceglierete, don Giovanni?

— Quella che vorrà lui.

— Ma la scelta è vostra, se egli vi sfida — ribattè il conte.

— Come volete; combinate tutto voi, spada, sciabola o pistola.

— Mi pare che non diate molta importanza a questo affare — osservò Spicca con aria triste.

— Egli è più forte alla spada — disse il vecchio principe.

— Spada o pistola, naturalmente — fece il conte — le sciabole sono giocattoli da bambini.

Soddisfatto che i suoi secondi si occupassero di tale questione, Giovanni si rincantucciò nell'angolo da lui occupato nella carrozza e rimase silenzioso.

— Sarebbe meglio che lo scontro avesse luogo nella villa — disse il vecchio principe — se piovesse potrebbero battersi dentro casa. Manderò subito a cercare il chirurgo.

In pochi momenti arrivarono al palazzo Saracinesca.

Il principe lasciò detto al portiere che qualunque signore si presentasse alla porta fosse introdotto, e tutti e tre salirono le scale.

Erano le due e mezzo.

Mentre entravano negli appartamenti udirono il rumore di una carrozza nell'atrio.

— Va' nelle tue stanze, Giovannino — disse il vecchio Principe — Questi ragazzi son puntuali. Ti chiamerò quando saranno partiti. Credo che vorrai trattare questo affare seriamente.

— Non mi curo nè punto nè poco di lui; sono pronto a dargli qualunque soddisfazione gli piaccia — rispose Giovanni. — E' molto buono per parte tua occuparti di questo affare... te ne sono gratissimo.

— Non permetterei che altri se ne occupasse — borbottò il vecchio principe mentre correva via frettoloso per andare incontro ai secondi di Del Ferice.

Giovanni entrò nelle sue stanze ed andò difilato alla sua scrivania.

Il suo volto aveva una espressione molto grave, ma la sua mano era ferma.

Per più di un'ora egli scrisse di continuo. Poi venne suo padre.

— Ebbene? — disse Giovanni alzando gli occhi.

— E' tutto combinato — rispose il vecchio gentiluomo molto serio. — Temevo che potessero fare qualche difficoltà ad accettarmi per secondo.

" Tu sai che c'è una vecchia norma rispetto ai parenti che prendono parte attiva in simili casi. Ma hanno dichiarato che considerano la mia cooperazione come un onore... cosicchè tutto va bene. Bisogna che tu faccia del tuo meglio, ragazzo mio.

" Quel birbante ha intenzione di ferirti se può. L'ora fissata è le sette. Bisogna partir di qui alle sei e mezzo. Hai tempo di dormire due ore e mezzo.

" Io rimarrò alzato e ti chiamerò. Spicca è andato a casa a cambiarsi l'abito e torna subito.

" Coricati, io intanto darò un'occhiata alle tue spade...

— E' alla spada dunque? — domandò Giovanni tranquillamente.

— Sì. Non hanno fatto nessuna difficoltà, faresti meglio a coricarti.

SARACINESCA

— Così voglio fare. Padre mio, se mi accadesse qualche cosa... potrebbe darsi... troverete in questo cassetto le mie chiavi ed una mia lettera che ti prego di leggere. E' per te.

— Sciocchezze ragazzo mio! Non ti accadrà nulla... tu gli trapasserai il braccio e poi verrai a casa a far colazione.

Il vecchio principe parlava nel suo solito modo ruvido e giocondo; ma la voce gli tremava e si voltò da un'altra parte per nascondere due grandi lacrimoni che, cadendo giù giù dalle guance brune, andarono a perdersi nella sua barba bianca.

CAPITOLO XII.

Giovanni dormì profondamente per due ore.

Era stanchissimo per le varie emozioni di quella nottata e, sistemate le condizioni dello scontro, gli parve come se tutto fosse terminato, come se lo sollevassero da un peso.

Si dice che certi condannati dormono per molte ore consecutive quando il loro processo è finito e la sentenza di morte è pronunziata.

Benchè fosse più probabile che rimanesse ucciso Del Ferice, piuttosto che ferito Giovanni, questi si sentiva come chi è in grave pericolo di vita.

In un paio d'ore era passato per tutte le emozioni di cui era capace.... il suo amore per Corona che egli era riuscito per tanto tempo a domare ed a soffocare aveva rotto ogni argine e si era da sè stesso manifestato; in un momento aveva sofferto la più severa umiliazione e il più sincero dolore nel sentirsi rimproverare da lei; aveva provato la paura di non doverla veder più, e la dolcezza di udire dalle sue proprie labbra che lo perdonava; si era trovato ad un tratto colto da un accesso di rabbia furibonda contro Del Ferice e l'istante appresso era stato costretto a nascondere la sua rabbia sotto un viso tranquillo; e finalmente, a notte finita, egli aveva avuto l'assicurazione che in meno di quattr'ore avrebbe ampio campo di vendicarsi del vile ascoltatore che si era furtivamente impossessato del solo segreto che gli stesse a cuore.

Esausto per tutto ciò che aveva sofferto e calmo nell'aspettativa del cimento che doveva aver luogo la mattina, Giovanni si coricò sul suo letto e dormì.

Del Ferice al contrario rimase tutta la notte sveglio.

Aveva una sensazione intorno alla gola come se lo avessero impiccato e avessero poi tagliata la fune prima che fosse morto; provava inoltre una indicibile mortificazione sapendo che, dopo aver fatto per tanti anni buona figura in società, era stato scoperto dal suo peggior nemico nell'atto di commettere un'azione vergognosa.

Prima di tutto Giovanni poteva ammazzarlo.

Del Ferice era un abilissimo schermidore ma Saracinesca era più forte e più svelto di lui; certamente quel duello presentava grandi pericoli.

Dall'altro canto se sopravviveva Giovanni lo avrebbe avuto in poter suo per tutto il rimanente della vita e non vi era scampo possibile.

Era stato colto ad ascoltare... colto in flagrante azione disonesta... ed egli sapeva bene che, se l'affare fosse stato portato dinanzi ad un giurì di onore, gli sarebbe stato negato il diritto di reclamare una soddisfazione qualsiasi.

Non era la prima volta che Del Ferice faceva simili cose, ma la prima volta che si trovava scoperto.

Malediva la sua goffaggine per aver rovesciato quel vaso proprio nel momento in cui il tiro che aveva giuocato raggiungeva lo scopo,... proprio quando gli pareva di cominciare a veder terra, avendo scoperto con sicurezza che Giovanni era dedito anima e corpo a Corona d'Astrardente.

Quella certezza gli era necessaria poichè egli aveva cominciato a fare la corte sul serio a donna Tullia ed aveva bisogno di esser sicuro che Giovanni non fosse un rivale temibile.

Da lungo tempo aveva sospettato l'inclinazione di Saracinesca per la bruna duchessa e col porsi costantemente tra loro aveva fatto il possibile per eccitare la gelosia di lui e stimolarne la passione.

Giovanni non avrebbe mai potuto considerare Del Ferice come un rivale; l'idea gli sarebbe parsa ridicola.

Ma l'eterna seccatura di trovarlo accanto a Corona mentre egli desiderava di esser solo con lei, aveva in certo modo, se non in realtà, almeno in apparenza prodotto quell'effetto che desiderava Del Ferice.

Questi, esperto nel giudicare i caratteri, aveva giudiziosamente contato le probabilità di riuscita che aveva contro Giovanni, e si era formato una così giusta opinione del cuore forte e devoto di quell'uomo, da essere sicuro che se Saracinesca amava Corona non avrebbe mai pensato a sposare donna Tullia.

Aveva fatto tutto ciò che poteva per aumentare quella passione quando s'immaginava che fosse già nata, e proprio quando aveva avuto le prove circostanziali che toglievano ogni ombra di dubbio, si era lasciato cogliere per una imperdonabile disattenzione!

Il solo modo soddisfacente di uscire da quell'imbarazzo era di uccidere addirittura Giovanni se poteva.

Così si sarebbe liberato da un nemico e, nello stesso tempo, da una prova evidente a proprio carico.

La questione stava nel modo di riuscirvi, poichè Giovanni era un uomo dotato di coraggio, di forza e di esperienza, ed egli, Ugo Del Ferice, non possedeva in alto grado alcuna di queste qualità.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Torino	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Milano	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,20	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,26	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	8,5	—	11,50	—	18,40	23,—	0,14
Torino	8,5	—	11,50	—	18,40	23,—	0,14
Milano	8,5	—	11,50	—	18,40	23,—	0,14
Ancona-Foligno	8,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,30	9,22	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	9,20	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,12	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,20	6,30	9,30	11,34	15,15	18,—	festivi	—	—
Bagni	a.	6,26	7,38	10,30	12,32	16,21	19,8		—	—
Tivoli	a.	festivi	8,8	11,7	13,16	16,58	19,42		—	—
Tivoli	p.		6,55	8,26	11,55	15,58	17,20	19,12	—	—
Bagni	p.		7,33	9,5	12,32	16,30	18,9	19,47	—	—
Roma	a.		8,36	10,11	13,38	17,30	19,15	20,53	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO — [illegible]